



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.117

17 LUGLIO 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA L'EX ASSESSORE CONTESTA LE SCELTE. UNIMPRESA È INVECE SODDISFATTA

«Il nuovo regolamento sui dehors va rivisto per evitare altri danni»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** La questione dehors non sembra placarsi ad Andria. Il nuovo regolamento approvato dal commissario prefettizio Gaetano Tufariello ha di fatto sconfessato quello precedentemente approvato dal consiglio comunale e che ha visto come principale fautore l'ex assessore Pierpaolo Matera.

La differenza sostanziale tra i due regolamenti è il parere della Sovrintendenza, inserito solo nell'ultima versione approvata ad inizio mese. Le nuove regole, però, vengono criticate proprio dall'ex assessore alle Attività produttive che rimarca le criticità che si andrebbero a creare per altre zone della città, se non si apportassero nuove modifiche al documento.

«Anche i dehors della zona pedonale di Viale Crispi andrebbero smantellati con l'applicazione del nuovo regolamento - spiega Matera -. Le deroghe introdotte, infatti, sin dal 2012 sono state inspiegabilmente eliminate, ancorché quel tratto di strada - Viale Crispi - non è sottoposto alla valutazione della Sovrintendenza. Per quegli esercenti che hanno valorizzato una zona centralissima della città e dello shopping, vi sarebbero risvolti economici ed occupazionali gravi, a danno tra l'altro di un indotto più ampio della città». La speranza di Matera: «Mi auguro davvero che ciò non accada e che ci sia un serio ripensamento, poiché chi ha investito e chi lavora anche per migliorare la nostra città merita rispetto».

Di tutt'altro avviso, invece, Savino Montaruli di Unimpresa Bat che esprime la propria soddisfazione per come si sta

sviluppando la questione. «Gli esercenti, non solo del centro storico, guardano avanti e opportunamente stanno presentando le istanze per ottenere le autorizzazioni secondo il vigente nuovo regolamento quindi nella certezza di non dover temere nulla e di rientrare nella regolarità delle procedure secondo quanto previsto - scrive il sindacalista -. Un percorso che finalmente mette fine al populismo ed alle contaminazioni che hanno deteriorato i rapporti in una vicenda consumatasi tra denunce, diffide, verbali, strutture non autorizzate, pagamenti tosap mai effettuati, danni erariali e disorientamento generale».

**PROBLEMA
DEHORS
I locali di
Viale
Crispi**

**ANDRIA** SEDICI GLI STUDENTI DIPLOMATISI CON 100, 9 DEI QUALI CON LODE

Maturità con grandi risultati all'Istituto «Lotti-Umberto I»

● **ANDRIA.** Le grandi novità proposte dal nuovo esame di maturità avevano generato timori, incertezze, perplessità. Ed invece gli studenti andriesi hanno conseguito buoni risultati. Ottimi quelli negli istituti tecnici. In particolare al «Lotti Umberto I» che comprende 3 indirizzi: turistico e agrario (indirizzi tecnici) e commerciale (indirizzo professionale). Sedici gli studenti diplomatisi con 100 (massimo dei voti), 9 dei quali con lode: 5 al Turistico e 4 all'Agrario.

«Un risultato straordinario - afferma il dirigente scolastico prof. Pasquale Annese - che premia finalmente i nostri ragazzi, a volte sottovalutati rispetto a quelli di altre realtà scolastiche, e nel contempo suggella un sicuro riconoscimento del lavoro della nostra comunità scolastica nel dare un'identità ben precisa alla propria offerta formativa, proprio in un anno scolastico nel quale forti e giustificati erano i timori per una tipologia d'esame nuova e, per certi versi, innovativa. Invece, proprio quest'approccio, meno nozionistico e più curvato su percorsi capaci di valorizzare competenze acquisite anche in contesti non formali di apprendimento, si è rivelato, e non a caso, vincente».

**OTTIMI
RISULTATI
L'Istituto
professionale
«Lotti -
Umberto I»**



«Sento di esprimere un sincero ringraziamento - prosegue il preside Annese - a quanti si sono adoperati per il conseguimento di questo risultato, ai ragazzi in primis che ci hanno stupito ancora una volta, ai membri interni che hanno lottato strenuamente per far emergere tali valori, a tutto lo staff che in maniera indefessa mi ha supportato in una costante azione di formazione e aggiornamento, ed a chiunque, pur in una fisiologica diversità di punti

di vista, ha condiviso un'idea di scuola capace di coniugare una rigorosa trasmissione del sapere con una sapiente relazione educativa, fattori senza dei quali è difficile, se non impossibile, raggiungere certi traguardi. Una citazione particolare anche alle commissioni d'esame che con grande senso di responsabilità e lungimiranza hanno valorizzato appieno questi percorsi. Che questo sia di buon viatico per il futuro dei nostri ragazzi!».

[antonello norscia]

VIVILACITTÀ

IL LIBRO

«L'incidente sui binari
della comunicazione»La strage dei treni tra Andria e Corato
nell'ultima fatica letteraria di Grassi

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«L'incidente sui
binari della
comunica-
zione. Il casoFerrotramviaria. Social Media e
Crisis Communication» - Matarrese editore - è l'ultima fatica letteraria del poliedrico giornalista andriese Marco Grassi.

Il libro, la cui prefazione dal titolo «Gestire la comunicazione di crisi nell'era della digital reputation» è stata affidata alla penna del giornalista Rai Francesco Giorgino, è un lavoro snello e piacevole da leggere che permette di comprendere, da diverse angolazioni, una delle pagine più terrificanti degli

incidenti ferroviari in Italia come quello accaduto tra Andria e Corato il 13 luglio di tre anni fa che costò la vita a 23 innocenti.

Grassi, con un linguaggio scevro da tecnicismi e con dovizia di particolari, ha ricostruito quanto accaduto durante quelle maledette ore sul piano della comunicazione.

La sua puntuale analisi, incardinata su dati reali e approfondimenti di centinaia di pagine cartacee e web e immagini, ha evidenziato tutte quelle falle che hanno anche caratterizzato quella incredibile vicenda. È bene precisare che questo lavoro è un prezioso strumento di lavoro per gli addetti ai lavori al fine di esaminare il magmatico terreno della comunicazione

durante le crisi.

Prezioso studiare, per esempio, gli approfondimenti legati a «Il dolore delle parole», alla «Crisi come opportunità» e «La gestione dei social dopo la tragedia».

Tuttavia anche chi non è comunicatore di professione troverà in queste pagine tanti preziosi elementi di conoscenza «utilizzabili» al fine di distinguersi sui social.

In ultimo, ma non per ultimo, appare importante annotare la passione che ha mosso Grassi nello scrivere questo libro. È dedicato alla memoria di suo papà Giuseppe avendogli fatto «il più bel regalo che potesse fare a un figlio: farmi conoscere il fantastico mondo dei treni».



MORTE L'impatto tra i treni (foto Calvaresi)

CALCIO SERIE D L'EX ASSESSORE ALLO SPORT, MICHELE LOPETUSO, DIVENTA IL NUOVO CLUB MANAGER DELLA SOCIETÀ AZZURRA

L'Andria ufficializza cinque colpi di mercato

Ingaggiati Palumbo, Banegas, Bedin, Gava e Salimbè



SCOSSA DI MERCATO
Il direttore sportivo De Santis con il neo acquisto Cosmo Palumbo

ALDO ROSITO

● **ANDRIA.** Cinque acquisti: quattro nomi già anticipati e una novità dell'ultima ora. Ieri sono arrivate altre cinque firme importanti per l'Andria: Cosmo Palumbo, Pablo Ezequiel Banegas, Matteo Bedin, André Luiz Gava e Salvatore Salimbè.

Miglior centrocampista della serie D 2017/18 quando siglò 13 reti in 33 presenze al Francavilla, confermandosi poi lo scorso anno sempre in Abruzzo con 30 presenze e 12 reti. È il classe '89 centrocampista centrale Cosmo Palumbo proveniente proprio dal Francavilla 1927. Dalla stessa società abruzzese, poi, arriva anche Pablo Ezequiel Banegas, attaccante italo-argentino classe '92 che nella sua carriera ha siglato oltre 60 gol in serie D e nelle ultime due stagioni è stato tra i protagonisti delle stagioni del Francavilla. Lo scorso anno ha messo a segno 11 reti in 29 gare disputate. Sempre dal Francavilla arriva anche il centrocampista Matteo Bedin, anche lui classe '89, padovano di nascita e di grande

esperienza per la serie D con oltre 300 presenze tra i dilettanti.

Arriva ad Andria anche il brasiliano André Luiz Gava De Borba un trequartista classe '92 che in Italia ha già avuto un'esperienza nella stagione 2017-2018 nel Gravina con 23 presenze e due gol. Poi il rientro in Brasile ed il ritorno in Puglia per questa nuova avventura ad Andria. Infine, ma non per importanza, l'arrivo in casa Fidelis del classe 2001 Salvatore Salimbè terzino sinistro che nella scorsa stagione ha disputato la sua prima stagione tra i grandi nel girone I della Serie D collezionando 26 presenze nel Portici.

Novità anche nello staff societario. È Michele Lopetuso il nuovo club manager della Fidelis. Ieri l'accordo con la società guidata dal presidente Aldo Roselli che consente a Lopetuso di mettersi subito al lavoro nella prospettiva di dare una moderna organizzazione alla società azzurra. Michele Lopetuso, già assessore allo Sport di Andria, ha seguito da vicino la nascita del nuovo sodalizio azzurro, da oggi per lui una nuova sfida da protagonista.



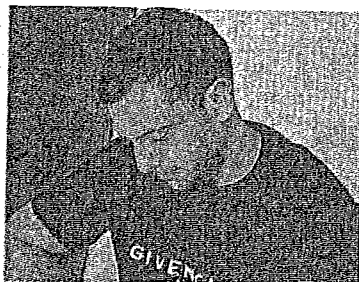
CENTROCAMPISTA Matteo Bedin



DIFENSORE Salvatore Salimbè



CLUB MANAGER Michele Lopetuso



ATTACCANTE Pablo Ezequiel Banegas



CENTROCAMPISTA André Luiz Gava



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità



Rifiuti in zona Castel del Monte: chiesti più cassonetti e raccolta regolare

Sollecitata dal sub Commissario, la Direzione Tecnica dell'Aro 2 è intervenuta sulla Sangalli chiedendo “il ripristino del decoro delle aree interessate dalla mancanza di cassonetti”

CRONACA Andria martedì 16 luglio 2019 di La Redazione



Abbandono di rifiuti, campagne trasformate in discariche a cielo aperto © Coldiretti

Il Sub Commissario Prefettizio con delega all'Ambiente e Mobilità, dott.ssa Mariella Porro, rende noto - con riferimento ai disagi dei villeggianti della zona residenziale di Castel del Monte che lamentano disservizi nella raccolta dei rifiuti - di aver chiesto alla Direzione Tecnica dell'Aro 2 di assicurare, come previsto dal contratto, la raccolta regolare dei rifiuti dai cassonetti posti lungo i viali della strada Andria-Castel del Monte, e di quelle limitrofe, e di ripristinare rapidamente il loro numero, diminuito perché distrutti dal fuoco.

«Ho chiesto all'ARO -spiega la dott.ssa Mariella Porro- di intervenire con estrema urgenza e determinazione sulla ditta che effettua il servizio, la Sangalli, perché rispetti l'obbligo di raccogliere quotidianamente i rifiuti e di ricostituire, con urgenza, il numero dei cassonetti, al netto di quelli che sono andati distrutti negli ultimi giorni perché incendiati. Il loro

numero va aumentato anche perchè siamo in presenza di quantitativi maggiori di rifiuti a causa dell'incremento di villeggianti intanto stabilitisi nella zona. La Sangalli è invitata a ripristinare, in tempi rapidi, la regolarità del servizio di raccolta che, non effettuato con puntualità, provoca accumuli di rifiuti che, a loro volta, sono causa di incendi dolosi, cattivo odore, assembramenti di cani randagi».

Sollecitata dal sub Commissario, la Direzione Tecnica dell'Aro 2 è intervenuta sulla Sangalli chiedendo "il ripristino del decoro delle aree interessate dalla mancanza di cassonetti vandalizzati in contrada Abbondanza, Strada comunale San Vittore e via Vecchia Spinazzola, entro 48 ore e ad assicurarre il servizio giornaliero di raccolta nelle stesse aree".

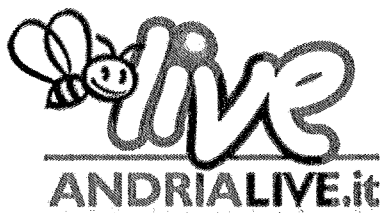
La Sangalli, informa la Direzione Tecnica dell'Aro, è pertanto già intervenuta stamane per la pulizia delle aree ed entro domani ripristinerà la dotazione di cassonetti in sostituzione di quelli vandalizzati.

Il sub Commissario si augura che il servizio di raccolta dei rifiuti nelle zone residenziali fuori città continui a svolgersi regolarmente, quotidianamente - come stabilisce il contratto - e con tutte le dotazioni di cassonetti necessari, e adeguati, per numero, ad una utenza aumentata a causa dello spostamento in quelle aree di migliaia di andriesi villeggianti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



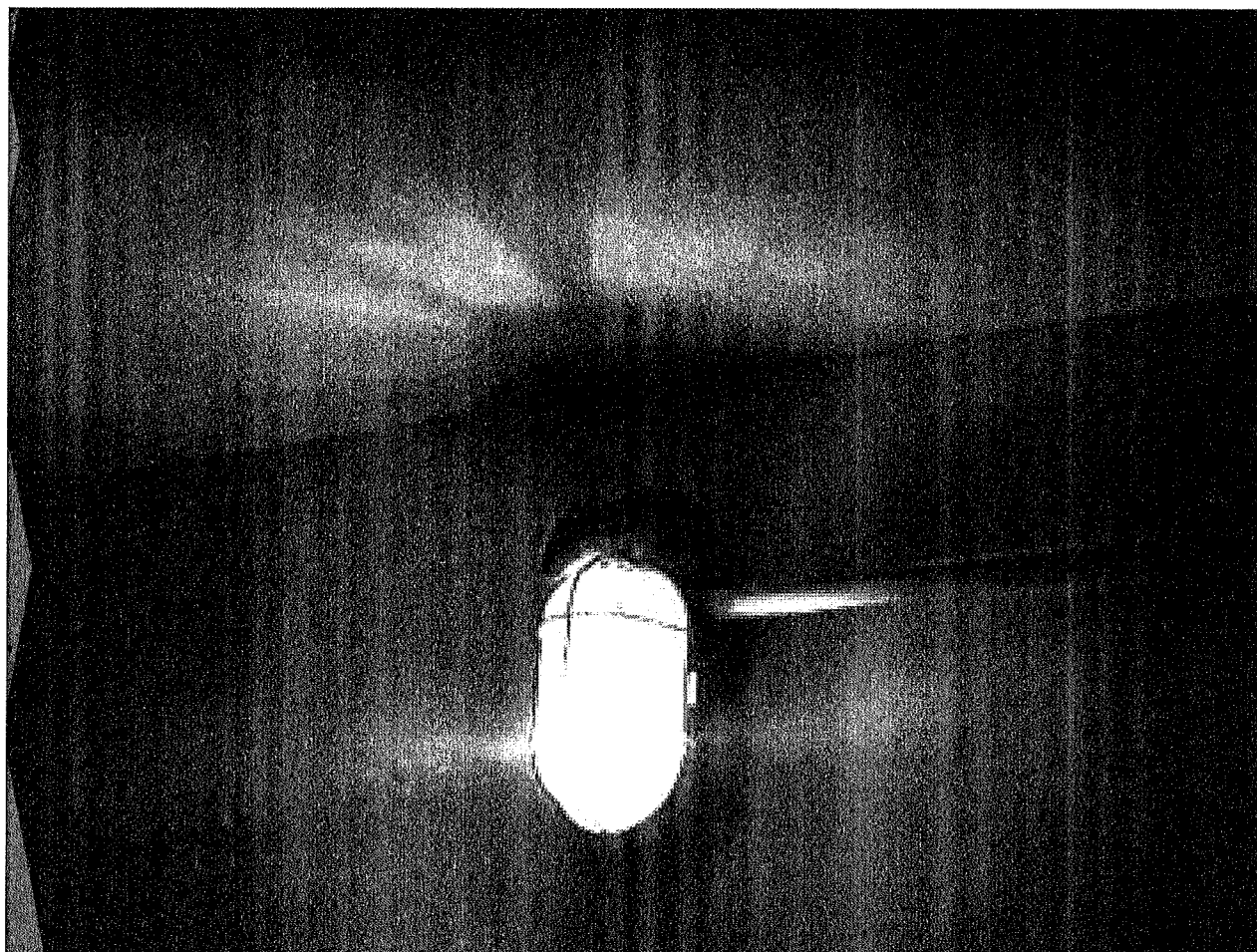
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Le denuncia

Incuria ed erba alta, i topi arrivano nei garage delle abitazioni a San Valentino

Oltre all'erba incolta nei terreni di proprietà comunale, le lamentele riguardano l'abbandono di sacchetti di spazzatura che attirano gli animali, tra cui i roditori

CRONACA Andria mercoledì 17 luglio 2019 di La Redazione



Incuria ed erba alta, i topi arrivano nei garage delle abitazioni a San Valentino © n.c.

Sono numerose le richieste "di aiuto" che quotidianamente giungono alla nostra redazione, soprattutto per quanto attiene due temi: l'incuria, anche e soprattutto da parte delle istituzioni, e l'abbandono selvaggio di rifiuti. E quando i due temi convergono insieme, il risultato è quello della gallery fotografica.

I topi sono arrivati nei garage delle abitazioni del quartiere San Valentino: è questa la denuncia di un lettore. «Nessuno viene a tagliare l'erba in via Castellana Grotte e a pulire i terreni vicino alla Chiesa di San Riccardo, di proprietà comunale, e sono arrivati i topi nei garage. Combattiamo ogni giorno con questi animali».

Oltre all'erba alta e incolta, le lamentele riguardano l'abbandono di sacchetti di spazzatura che attirano gli animali, tra cui i roditori. A che punto sono gli interventi per scongiurare certe "invasioni" in tutta la città?

«Ora pretendiamo la derattizzazione», dicono i residenti, che vogliono più attenzione dalle istituzioni.



andriaviva.it

	FARMACIA SANTORO ANDRIA	ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
--	---------------------------------------	---



Rifiuti in zona Castel del Monte: disagi per villeggianti causati dai disservizi sulla raccolta
 Il Comune chiede all'Aro più cassonetti e regolarità nel ritiro

ANDRIA - MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019

⌚ 14.12

Il Sub Commissario Prefettizio con delega all'Ambiente e Mobilità, dott.ssa Mariella Porro, rende noto - con riferimento ai disagi dei villeggianti della zona residenziale di Castel del Monte che lamentano disservizi nella raccolta dei rifiuti - di aver chiesto alla Direzione Tecnica dell'Aro 2 di assicurare, come previsto dal contratto, la raccolta regolare dei rifiuti dai cassonetti posti lungo i viali della strada Andria-Castel del Monte, e di quelle limitrofe, e di ripristinare rapidamente il loro numero, diminuito perchè distrutti dal fuoco.

"Ho chiesto all'ARO -spiega la dott.ssa Mariella Porro- di intervenire con estrema urgenza e determinazione sulla ditta che effettua il servizio, la Sangalli, perchè rispetti l'obbligo di raccogliere quotidianamente i rifiuti e di ricostituire, con urgenza, il numero dei cassonetti, al netto di quelli che sono andati distrutti negli ultimi giorni perchè incendiati. Il loro numero va aumentato anche perchè siamo in presenza di quantitativi maggiori di rifiuti a causa dell'incremento di villeggianti intanto stabilitisi nella zona. La Sangalli è invitata a ripristinare, in tempi rapidi, la regolarità del servizio di raccolta che, non effettuato con puntualità, provoca accumuli di rifiuti che, a loro volta, sono causa di incendi dolosi, cattivo odore, assembramenti di cani randagi".

Sollecitata dal sub Commissario, la Direzione Tecnica dell'Aro 2 è intervenuta sulla Sangalli chiedendo "il ripristino del decoro delle aree interessate dalla mancanza di cassonetti vandalizzati in **contrada Abbondanza, Strada comunale San Vittore e via Vecchia Spinazzola**, entro 48 ore e ad assicurare il servizio giornaliero di raccolta nelle stesse aree".

La Sangalli, informa la Direzione Tecnica dell'Aro, è pertanto già intervenuta stamane per la pulizia delle aree ed entro domani ripristinerà la dotazione di cassonetti in sostituzione di quelli vandalizzati.

Il sub Commissario si augura che il servizio di raccolta dei rifiuti nelle zone residenziali fuori città continui a svolgersi regolarmente, quotidianamente - come stabilisce il contratto - e con tutte le dotazioni di cassonetti necessari, e adeguati, per numero, ad una utenza aumentata a causa dello spostamento in quelle aree di migliaia di andriesi villeggianti.



16 LUGLIO 2019



16 LUGLIO 2019

Fidelis, l'ex assessore allo Sport Michele Lopetuso è il nuovo Club Manager



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Rifiuti: la Regione ha stoppato la raccolta differenziata per l'Aro 1 Bat. Ora non si sa dove conferirla

Preoccupazione dei consiglieri regionali di Fratelli d'Italia e Direzione Italia Congedo, Zullo, Ventola, Manca e Perrini

BAT - MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019

🕒 15.06

Stop alla raccolta differenziata differenziata: "Ennesimo fallimento delle politiche di Emiliano".

Ecco la dichiarazione congiunta dei consiglieri regionali di Fratelli d'Italia e Direzione Italia (Erio Congedo, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Luigi Manca e Renato Perrini).

"Ancora una volta il presidente Michele Emiliano si contraddistingue per incapacità nella gestione dei rifiuti, ad esempio in zona Aro 7 Lecce e Aro 1 Bat dove - notizia di oggi- la Regione ha stoppato la differenziata e, di conseguenza, non si sa dove conferirla. A pagare le conseguenze dell'ennesimo disservizio saranno i cittadini, che rischiano di veder aumentare la Tari a fronte degli sbandierati proclami sulla raccolta differenziata e delle autoreferenziali campagne comunicative.

Abbiamo dunque la conferma dell'incapacità dei governi regionali degli ultimi anni di realizzare un sistema di impianti in grado di assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti, con la conseguente impossibilità di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata spinta fissati dalla Regione e del relativo smaltimento con un ingente esborso in termini di tasse a carico dei cittadini"



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Dehors di viale Crispi a rischio smantellamento

"Ulteriori esercenti danneggiati dal nuovo regolamento", la critica dell'ex assessore Pierpaolo Matera

ANDRIA - MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019

🕒 8.18

Una nuova puntata per la vicenda dehors di Andria si arricchisce questa mattina. Quelli dislocati su viale Crispi sarebbero a rischio di smantellamento. A dare questa notizia è l'ex assessore allo sviluppo economico, Pierpaolo Matera, voce dissenziente sul nuovo regolamento adottato dall'amministrazione commissariale. Ecco il post sulla sua pagina fb.

"Anche i dehors della zona pedonale di Viale Crispi andrebbero smantellati con l'applicazione del nuovo regolamento. Le deroghe introdotte, infatti, sin dal 2012 sono state inspiegabilmente eliminate, ancorché quel tratto di strada - Viale Crispi - non è sottoposto alla valutazione della Sovrintendenza. Per quegli esercenti che hanno valorizzato una zona centralissima della città e dello shopping, vi sarebbero risvolti economici ed occupazionali gravi, a danno tra l'altro di un indotto più ampio della città. Mi auguro davvero che ciò non accada e che ci sia un serio ripensamento, poiché chi ha investito e chi lavora anche per migliorare la nostra città merita rispetto".



16 LUGLIO 2019

Fondi integrativi sanitari, assemblea nella Camera del lavoro di Andria



16 LUGLIO 2019

Il presidente della Copagri Puglia Tommaso Battista è il nuovo coordinatore di Agrinsieme Puglia



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Divieti al traffico veicolare in diverse vie cittadine dal 17 al 27 luglio per lavori Italgas
Ordinanze pubblicate sull'albo pretorio comunale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2019

L'Ufficio Stampa comunale informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.314 del 16/07/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'esecuzione dei lavori di allacciamento gas metano, per conto della Italgas a cura della ditta CPL Concordia Group, e che quindi viene istituito dal 17 al 27 luglio 2019, dalle ore 07.00 alle ore 16.00, eccetto mezzi della ditta esecutrice dei lavori, il divieto di fermata e sosta ed il divieto di transito su: Via Garibaldi (tratto da Via Adige a Via Tevere), Via Barletta (tratto da Via Curtatone e Montanare a Via Custozza), Via Imperatore Augusto (tratto da Via Attilio Regolo a Via Imperatore Costantino), Via Sofia (tratto da Via Mosca a Via Berna), Via Atene (tratto da Via B. Buozzi a Via Vienna), Via Don Riccardo Lotti (tratto dal civico 43 a Via Imperatore Traiano).

Inoltre viene anche istituito il Divieto di fermata e sosta ambo i lati e il senso unico alternato, regolato da movieri su: Via Barletta (tratto da Via Curtatone e Montanare a Via Custozza), Via Don Riccardo Lotti (tratto dal civico 43 a Via Imperatore Traiano).



17 LUGLIO 2019

In Senato proiezione del film su strage di Viareggio. C'era anche Anna Aloysi



17 LUGLIO 2019

Cercasi interventi di manutenzione e di salvaguardia del verde cimiteriale



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Cercasi interventi di manutenzione e di salvaguardia del verde cimiteriale

Alcuni visitatori scrivono allarmati alla nostra redazione

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2019

0.02

Un esemplare di quella che era una palma, irrimediabilmente attaccata dall'odioso punteruolo rosso ne è l'esempio. Nel cimitero comunale di Andria mancano ormai da tempo immemore, i lavori di manutenzione del verde, in primis quelli di potature della storiche alberature di cipressi.

Annualmente gli unici lavori sul verde sono quelli compiuti prima del mese di novembre: piantumazione di fiori ed abbellimento di qualche siepe. Qualche decennio fa, venivano effettuati più o meno a ridosso della stagione estiva, degli interventi di potatura o di abbattimento delle alberature secche. Siamo adesso a metà luglio e non c'è traccia di questo genere di interventi. Se alla società che gestisce il cimitero comunale spettano gli interventi di ordinaria amministrazione, quelli di potatura degli alberi monumentali, ovvero quella straordinaria rimane a carico del Comune. Ma ad oggi non si vede alcuna attività manutentiva in tal senso.

E non solo: nei giorni scorsi, anche a causa del maltempo i disagi sono stati ancora più evidenti ed hanno messo in luce l'impellenza di un'attività di minima gestione del verde pubblico all'interno dell'area cimiteriale. Alcuni visitatori ci hanno segnalato il fatto che la palma della foto, ormai svuotata nel suo interno dal punteruolo, praticamente per via delle forti raffiche di vento che si sono avute, quasi oscillava. Questo è solo un esempio della necessità di intervenire e non compromettere la pubblica e privata incolumità.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA

SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Rifiuti in zona Castel del Monte: servono raccolta regolare e più cassonetti

 CIRCA 1 ORA FA

*Le richieste del Sub Commissario Prefettizio con delega
all'Ambiente e Mobilità*

Il Sub Commissario Prefettizio con delega all'Ambiente e Mobilità, dott.ssa Mariella Porro, rende noto – con riferimento ai disagi dei villeggianti della zona residenziale di Castel del Monte che lamentano disservizi nella raccolta dei rifiuti – di aver chiesto alla Direzione Tecnica dell'Aro 2 di assicurare, come previsto dal contratto, la raccolta

regolare dei rifiuti dai cassonetti posti lungo i viali della strada Andria-Castel del Monte, e di quelle limitrofe, e di ripristinare rapidamente il loro numero, diminuito perchè distrutti dal fuoco.

«Ho chiesto all'ARO – spiega la dott.ssa Mariella Porro – di intervenire con estrema urgenza e determinazione sulla ditta che effettua il servizio, la Sangalli, perchè rispetti l'obbligo di raccogliere quotidianamente i rifiuti e di ricostituire, con urgenza, il numero dei cassonetti, al netto di quelli che sono andati distrutti negli ultimi giorni perchè incendiati. Il loro numero va aumentato anche perchè siamo in presenza di quantitativi maggiori di rifiuti a causa dell'incremento di villeggianti intanto stabilitisi nella zona. La Sangalli è invitata a ripristinare, in tempi rapidi, la regolarità del servizio di raccolta che, non effettuato con puntualità, provoca accumuli di rifiuti che, a loro volta, sono causa di incendi dolosi, cattivo odore, assembramenti di cani randagi».

Sollecitata dal sub Commissario, la Direzione Tecnica dell'Aro 2 è intervenuta sulla Sangalli chiedendo “il ripristino del decoro delle aree interessate dalla mancanza di cassonetti vandalizzati in contrada Abbondanza, Strada comunale San Vittore e via Vecchia Spinazzola, entro 48 ore e ad assicurarre il servizio giornaliero di raccolta nelle stesse aree”.

La Sangalli, informa la Direzione Tecnica dell'Aro, è pertanto già intervenuta stamane per la pulizia delle aree ed entro domani ripristinerà la dotazione di cassonetti in sostituzione di quelli vandalizzati.

Il sub Commissario si augura che il servizio di raccolta dei rifiuti nelle zone residenziali fuori città continui a svolgersi regolarmente, quotidianamente – come stabilisce il contratto – e con tutte le dotazioni di cassonetti necessari, e adeguati, per numero, ad una utenza aumentata a causa dello spostamento in quelle aree di migliaia di andriesi villeggianti.

POSTED IN: NEWS POLITICA

TAGGED: ARO BT CASTEL DEL MONTE RIFIUTI

AUTORE

SHARES

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Lavori Italgas: divieti al traffico veicolare in diverse vie cittadine dal 17 al 27 luglio

🕒 2 ORE FA

Disposto il senso unico alternato su un tratto di via Barletta

Data l'esecuzione dei lavori di allacciamento del gas metano, per conto della Italgas a cura della ditta CPL Concordia Group, viene istituito dal 17 al 27 luglio, dalle ore 07.00 alle ore 16.00, eccetto mezzi della ditta esecutrice dei lavori, il divieto di sosta e fermata e il divieto di transito su: Via Garibaldi (tratto da Via Adige a Via Tevere), Via Barletta (tratto da Via Curtatone e Montanare a Via Custoza), Via Imperatore Augusto (tratto da Via Attilio Regolo a Via Imperatore Costantino), Via Sofia (tratto da Via Mosca a Via Berna), via Atene (tratto da via B. Buozzi a via Vienna), Via Don Riccardo Lotti (tratto dal civico 43 a Via Imperatore Traiano).

Inoltre viene anche istituito il divieto di sosta e fermata ambo i lati e il senso unico alternato, regolato da movieri su: Via Barletta (tratto da Via Curtatone e Montanare a Via Custoza), Via Don Riccardo Lotti (tratto dal civico 43 a Via Imperatore Traiano).

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: LAVORI ITALGAS

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI

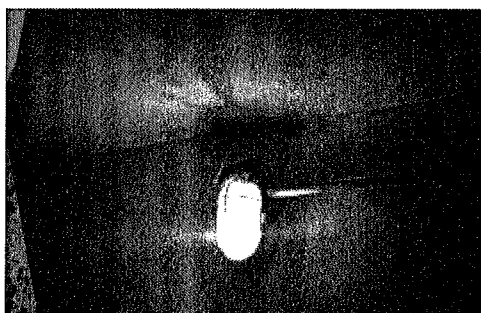


Topi nei terreni vicino alla Chiesa di San Riccardo

🕒 13 ORE FA

La segnalazione dei residenti, da tempo attendono la derattizzazione

«Tante segnalazioni fatte al Comune ed agli uffici preposti, ma nessuno viene a pulire i terreni vicino alla Chiesa di San Riccardo, di proprietà comunale, nel garage di di fronte. Combattiamo ogni giorno con questi animali». E' il "grido" di aiuto che sale dal quartiere San Valentino di Andria ed in particolare dai residenti via Castellana Grotte, nei pressi della Parrocchia di San Riccardo.



Da tempo, si legge nella segnalazione giunta alla nostra redazione, è stata riscontrata la presenza di topi che scorrazzano liberamente. Nonostante i tanti appelli al Comune di Andria, pare che ad oggi non sia stata effettuata alcuna azione per "ripulire" la zona interessata.

«Vogliamo una derattizzazione», chiedono i residenti. A giudicare dalle immagini – che immortalano palesemente gli animali incriminati – urgono interventi al più presto.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO

TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Dehors, Matera: «Altri esercenti danneggiati dal nuovo regolamento, assurdo»

🕒 48 MINUTI FA

La nota dell'ex Assessore del Comune di Andria

«Anche i dehors della zona pedonale di Viale Crispi andrebbero smantellati con l'applicazione del nuovo regolamento. Le deroghe introdotte, infatti, sin dal 2012 sono state inspiegabilmente eliminate, ancorché quel tratto di strada – Viale Crispi – non è sottoposto alla valutazione della Sovraintendenza. Per quegli esercenti che hanno valorizzato una zona centralissima della città e dello shopping, vi sarebbero risvolti economici ed occupazionali gravi, a danno tra l'altro di un indotto più ampio della città. Mi auguro davvero che ciò non accada e che ci sia un serio ripensamento, poiché chi ha investito e chi lavora anche per migliorare la nostra città merita rispetto».

Interviene così, in una nota, l'ex Assessore del Comune di Andria, Pierpaolo Matera.

Andria: Uffici Comunali, prosegue orario con 2 rientri pomeridiani

16 Luglio 2019



Il Segretario Generale ed il Settore Risorse Umane del Comune di Andria, informano che **dal 15 luglio 2019**, e fino a nuova decisione del Commissario Straordinario, **si continuerà ad effettuare l'orario invernale** secondo l'articolazione impostata su **due rientri pomeridiani, il martedì e giovedì**.

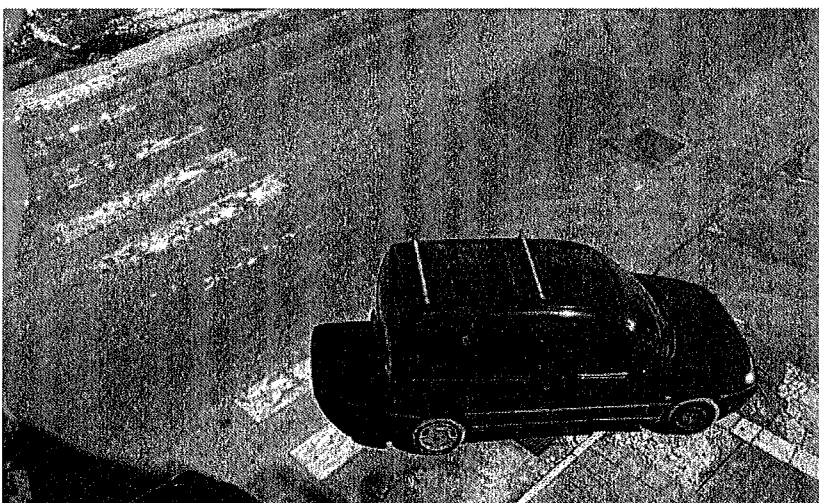
Andria: prosegue il parcheggio selvaggio in via Trani

16 Luglio 2019



Proseguono i vergognosi episodi relativi al triste fenomeno del "parcheggio selvaggio":

ancora una volta, scenario delle segnalazioni è **via Trani**. In questa trafficata strada della città, molteplici risultano i veicoli parcheggiati lì dove non dovrebbero, ovvero agli angoli e nei punti dove normalmente dovrebbero transitare esclusivamente i pedoni. Una delle foto:



Speriamo che ulteriori controlli da parte delle forze dell'ordine – magari anche mediante l'utilizzo di impianti di videosorveglianza capaci di identificare i proprietari dei mezzi – possano risultare efficaci per il contrasto di questo vergognoso fenomeno, sia nel rispetto dei pedoni che di tutti quegli altri automobilisti che rispettano il regolamento.

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando [qui](#) o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando [qui](#) oppure scrivendoci anche all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Raccolta rifiuti in zona Castel del Monte: grossi disagi per i villeggianti

16 Luglio 2019



Il Sub Commissario Prefettizio con delega all'Ambiente e Mobilità, dott.ssa **Mariella Porro**, rende noto – con riferimento ai **disagi dei villeggianti della zona residenziale di Castel del Monte** che lamentano disservizi nella raccolta dei rifiuti – di aver chiesto alla Direzione Tecnica dell'Aro 2 di **assicurare, come previsto dal contratto, la raccolta regolare dei rifiuti dai cassonetti** posti lungo i viali della strada Andria-Castel del Monte, e di quelle limitrofe, e di ripristinare rapidamente il loro numero, diminuito perchè distrutti dal fuoco.

*"Ho chiesto all'ARO -spiega la dott.ssa **Mariella Porro**- di intervenire con estrema urgenza e determinazione sulla ditta che effettua il servizio, la Sangalli, perchè rispetti l'obbligo di raccogliere quotidianamente i rifiuti e di ricostituire, con urgenza, il numero dei cassonetti, al netto di quelli che sono andati distrutti negli ultimi giorni perchè incendiati. Il loro numero va aumentato anche perchè siamo in presenza di quantitativi maggiori di rifiuti a causa dell'incremento di villeggianti intanto stabilitisi nella zona. **La Sangalli è invitata a ripristinare, in tempi rapidi, la regolarità del servizio di raccolta** che, non effettuato con puntualità, provoca accumuli di rifiuti che, a loro volta, sono causa di incendi dolosi, cattivo odore, assembramenti di cani randagi".*

Sollecitata dal sub Commissario, la Direzione Tecnica dell'Aro 2 è intervenuta sulla Sangalli chiedendo *"il ripristino del decoro delle aree interessate dalla mancanza di cassonetti vandalizzati in contrada Abbondanza, Strada comunale San Vittore e via Vecchia Spinazzola, entro 48 ore e ad assicurare il servizio giornaliero di raccolta nelle stesse aree".*

La Sangalli, informa la Direzione Tecnica dell'Aro, è pertanto **già intervenuta stamane per la pulizia delle aree** ed entro domani ripristinerà la dotazione di cassonetti in sostituzione di quelli vandalizzati. Il sub Commissario si augura che il servizio di raccolta dei rifiuti nelle zone residenziali fuori città continui a svolgersi regolarmente, quotidianamente – come stabilisce il contratto – e con tutte le dotazioni di cassonetti necessari, e adeguati, per numero, ad una utenza aumentata a causa dello spostamento in quelle aree di migliaia di andriesi villeggianti.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SETTORE IN CRISI LE DIFFICOLTÀ DEL COMPARTO

CAUTO OTTIMISMO

«Ogni segnale positivo che arriva va tenuto in debita considerazione, senza però lasciare che l'entusiasmo sottragga lucidità all'analisi»

AZIENDE DA RIAVVIARE

«Specie nella nostra provincia abbiamo aziende da riavviare, rimaste senza produzione in seguito al cataclisma dell'altro inverno»

AGRICOLTURA 2 LA FAI, LA FLAI E LA UILA SOLLECITANO LA ISTITUZIONE DELLA SEZIONE TERRITORIALE BAT

Caporalato, sezione nella Bat per il lavoro agricolo di qualità

• Fai, Flai e Uila in una lettera congiunta sollecitano la «Cabina di Regia della Rete del lavoro agricolo di Qualità» affinché sia istituita la sezione territoriale provinciale della Bat.

«In questi mesi si stanno susseguendo le operazioni delle forze dell'ordine a contrasto del fenomeno caporalato che stanno interessando tutta la regione - dice Pietro Buongiorno - La legge, se applicata, funziona e le operazioni di questi mesi ne sono la prova. Tuttavia ribadisco che accanto ad una politica di presidio, serve una pianificazione strategica che integri azioni e strumenti che ineriscono le politiche del lavoro, le politiche sociali, quelle abitative, ma anche le politiche sanitarie e assistenziali. Bisogna offrire soluzioni efficaci per

l'intermediazione del lavoro, riconoscendo il ruolo degli enti bilaterali che sono lo strumento più efficace per far incontrare la domanda e l'offerta».

«Si deve iniziare ad allargare l'orizzonte operativo - prosegue Buongiorno - pensando interventi, auspicati da tempo dalla Uila, che prevedano anche un meccanismo di premialità per le aziende virtuose, di modo da andare a compensare il gap con quelle che continuano a sfruttare i lavoratori e che, sul mercato, saranno sempre più competitive sul prezzo finale».

«Bisogna inquadrare il fenomeno caporalato interpretandone la specificità che assume in ogni contesto - continua il segretario Uila - è importante attivare azioni sinergiche pensate su scala locale.

La legge, per sua natura, deve fare sintesi tra le diverse peculiarità per normativizzarle. Per trovare una soluzione ai problemi dei lavoratori, invece, bisogna saperli individuare e cogliere le declinazioni che hanno nei diversi territori. Abbiamo una Cabina di Regia, centro nevralgico di una rete. Ora, però, costruiamo questa rete, altrimenti il centro nevralgico non può essere messo nelle condizioni di coordinare e monitorare un fenomeno che assume forme cangianti, adattandosi al contesto ambientale e territoriale in cui attecchisce».

«Come Uila - conclude Buongiorno - ne sollecitiamo l'attivazione in ogni provincia, affinché, considerando le specificità territoriali, ci sia una filiera produttiva eticamente orientata per individuare modalità sperimentali di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro nel settore agricolo e la realizzazione di funzionali ed efficienti forme di organizzazione del trasporto dei lavoratori».



UILA Pietro Buongiorno

NICOLA LOSITO* - NATALE ZAGARIA**

Il maltempo flagella i campi nell'indifferenza generale

Il maltempo colpisce ancora le produzioni agricole della provincia Bat. Registriamo ancora una volta i danni causati dal maltempo nelle campagne della provincia di Barletta, Andria, Trani. La contrada Zezza, in agro di Canosa di Puglia è stata totalmente colpita dalla grandine con perdita totale del raccolto di pesche e uve da vino.

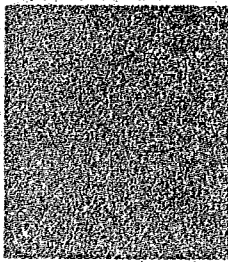
Dopo la devastante grandinata che si è verificata nel pomeriggio di mercoledì 10 luglio scorso, abbiamo raggiunto gli agricoltori della contrada Zezza in agro di Canosa di Puglia per constatare i danni causati dal maltempo, verificando sul posto la totale perdita di produzione del raccolto. In pochi minuti le aziende agricole della zona Zezza hanno visto sparire il lavoro dell'intero anno, i vigneti anch'essi compromessi dal maltempo.

Nell'agro di Andria si registrano in

parecchie contrade caduta di olive colpite dalla grandine con perdite da 1 a 5 kg di olive a pianta, che non è poco è evidente la tendenza alla tropicalizzazione del clima con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 2 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola regionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Di fronte a tutto questo ci aspettiamo reazione fortissime ma per il momento prevale l'indifferenza di molti, di tanti, di troppi.

*presidente e consigliere**
del Comitato Liberi Agricoltori Andriesi



A TERRA Ulivo colpito

AMBIENTE

I RILIEVI DI GOLETTA VERDE

LE CAUSE

«È stato accertato il venire meno delle criticità ma intendiamo comprendere se il dato inquinante sia casualità o evento antropico»

Boccadoro, controanalisi risultati confortanti

Trani, tornati alla normalità i dati nell'area di Legambiente



NORMALITÀ L'area di mare davanti a Boccadoro

NICO AURORA

• **TRANI.** «Da 39 anni ci battiamo per un mondo migliore, combattendo contro l'inquinamento». Così si presentano Legambiente e Goletta verde nel sito in cui illustrano le loro attività.

Dunque il veltro del cigno verde, monitorando il mare dell'intera penisola, usa lo stesso metro per qualificare acque delle quali, di volta in volta, diffonde i rapporti con riferimento alla salubrità o meno dei campioni prelevati.

I luoghi di prelievo sono diversi, ma i parametri sono gli stessi che utilizza l'Arpa, vale a dire enterococchi intestinali ed Escherichia coli: se sono al di sotto dei limiti di legge, i rapporti parlano di «acque non inquinate»; se superiori, «inquinata» o «fortemente inquinata» a seconda dello sfioramento.

Legambiente, sulla scorta di questi parametri, mai cambiati, ha puntualmente svolto una politica ambientale per impegnare le pubbliche amministrazioni ad attivarsi nell'attenuazione dei fattori inquinanti e valorizzazione dei patrimoni naturali che ciascuna comunità possiede.

Più volte, a Trani, è accaduto che i verdetti di Goletta verde abbiano indispettito, e non poco, le amministrazioni comunali di turno, rappresentando un potenziale danno di immagine in piena estate, rischiando di compromettere l'attività balneare e turistica

COLANGELO

«Contaminazione della foce non equivale a pregiudizio della balneabilità»

della città.

Quest'anno, però, la prima danneggiata dai dati di Legambiente è stata la stessa Legambiente. Infatti, è accaduto che allo sbocco della vasca di Boccadoro, simbolo dell'area umida da due anni pregevolmente rivalutata dallo stesso cigno verde, insieme con l'associazione Delfino blu e con il sostegno dell'ammi-

nistrazione comunale, Goletta verde abbia bollato il mare come «fortemente inquinato».

A subirne le conseguenze, dunque, sono state proprio l'immagine di Boccadoro e il lavoro portato avanti con profitto, per due anni, da chi, grazie all'amministrazione comunale, ha preso in affidamento e cura quel luogo, per salvarlo dal degrado e valorizzarlo a fini turistici.

Le controanalisi disposte dagli stessi soggetti che tutelano quell'area hanno accertato che, oggi, la situazione è tornata alla normalità. E il circolo di Trani di Legambiente, attraverso il suo pre-

sidente, Pierluigi Colangelo, oggi prova a chiarire meglio la vicenda per dimostrare che, per Boccadoro, «contaminazione della foce non equivale a pregiudizio della balneabilità».

Nella premessa, Colangelo conferma che «l'impegno dell'associazione giovanile

Delfino blu ha consentito un risultato giammai sperato, quando poco più di due anni fa Boccadoro altro non era che ricettacolo di rifiuti di ogni sorta e luogo di riferimento per condotte amorali e criminali. Per tale motivo la località Boccadoro, nel rappresentare un punto di partenza

per la riabilitazione della costa tra Trani e Barletta, è oggetto di costante monitoraggio ed attenzione».

In tale contesto, dunque, il dato rilevato dagli analisti di Goletta verde «si pone quale specifico tassello in quella costante attività di individuazione e soluzione di ogni pro-

blematica - spiega Colangelo - per giungere ad una definitiva salvaguardia della balneabilità ed interventi risolutivi di rinaturalizzazione. Ma il monitoraggio di Goletta - chiarisce - non è finalizzato a rilasciare patenti di balneabilità, sostituendosi alle autorità competenti in materia

di controlli e di balneazione, quanto piuttosto ad operare «fotografie» istantanee e portare all'attenzione di amministratori e cittadini le criticità che minacciano la qualità e la salute dei nostri mari, affinché se ne individuino e risolvano le cause».

Come detto, le controanalisi hanno accertato il venire meno delle criticità rilevate da Goletta, «ma Legambiente Trani - fa sapere Colangelo - in collaborazione Delfino blu e Amministrazione comunale, intende venire a capo della vicenda attivando immediatamente un proprio ciclo di analisi, per comprendere se il dato inquinante rilevato sia da attribuire ad una casualità estemporanea, o piuttosto vi sia un evento antropico che abbia causato la rilevata e seppur temporanea presenza di enterococchi, in assenza invece di coliformi».

Colangelo, dunque, fa sapere che Goletta non ha rilevato i coliformi, ma solo gli enterococchi. «Questi - spiega - non causano direttamente disturbi, ma si rivelano quali buoni indicatori della presenza di patogeni nelle acque, e la loro esistenza impone di ricercare le cause anche di estemporanei sversamenti. Va evidenziato, inoltre, come sia generalmente esclusa la balneabilità nella immediata prossimità di foci e qualsiasi immissione dall'entroterra, in quanto attività umane o fenomeni meteorologici possono improvvisamente e temporaneamente apportare in mare agenti inquinanti».

Arpa Puglia, con prelievi operati a circa 150 metri a nord e sud del canale Boccadoro, ha sempre accertato la piena balneabilità dell'area circostante il lido di Boccadoro, «mentre invece le analisi di Goletta verde - chiarisce Colangelo - sono state volutamente effettuate fronte costa e a soli 3 metri dal canale di Boccadoro nell'ambito di quel percorso che vede Legambiente indirizzata a monitorare il tratto costiero a ponente della città».

CANOSA SIGLATO TRA IL MINISTERO, LA REGIONE E LA PROVINCIA BAT. SI VA VERSO LA SOLUZIONE DELL'INFRAZIONE UE

«Cobema», accordo di programma arrivano 4 milioni per la bonifica

PAOLO PINNELLI

● Ambiente e salvaguardia del territorio. È stato siglato a Bari l'accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, la Regione Puglia e la Provincia BAT per la sicurezza ambientale del sito della Cobema, nell'agro di Canosa.

«L'approvazione dell'Accordo di Programma, che prevede un finanziamento complessivo di 4 milioni e 210 mila euro per la chiusura definitiva e post-operativa della discarica per rifiuti speciali non pericolosi "Cobema Srl" di Canosa, è il frutto di tavoli interlocutori e di una stretta collaborazione tra le parti, per la risoluzione della procedura di infrazione comunitaria 2011-2215. L'intesa nasce, infatti, con la finalità di assicurare la messa in sicurezza ambientale del sito in un contesto di tutela e salvaguardia del territorio pugliese». Così Gianni Stea, assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia l'approvazione di Giunta regionale della delibera relativa all'approvazione dello schema di Accordo di Programma tra il Ministero, la Regione e la Provincia Bat per la realizzazione degli interventi di chiusura e post gestione nel territorio della Regione Puglia. La Provincia Bat, secondo l'accordo, è il «soggetto responsabile» dell'intervento, oltre che «soggetto attuatore e beneficiario» delle risorse finanziarie destinate all'intervento di chiusura definitiva e post-gestione relativa al sito Cobema.

Le risorse - derivanti dal Piano Operativo "Ambiente" relativo al sottopiano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" di cui alla delibera CIPE n.552016 - avranno una copertura tempo-



DA
BONIFICARE
Il sito
della Cobema

rale fino al 31 dicembre del 2025.

«Dopo 14 anni di inattività ed abbandono, si avvia la chiusura definitiva della discarica Cobema ed alla sua gestione post operativa trentennale. Un risultato frutto del lavoro congiunto tra il Ministero Ambiente, la Regione e il Comune di Canosa» hanno dichiarato. Lo dichiarano la consigliera regionale del M5S Grazia Di Bari e il sindaco di Canosa Roberto Morra. «La nostra attenzione sulla questione Co.Be.Ma. - spiegano - è sempre stata massima fin dall'insediamento di questa amministrazione comunale. Infatti, con nota congiunta a firma del deputato D'Ambro-

sio e nostra, già nell'estate 2017 sollecitavamo l'Arpa Puglia a verificare lo stato della discarica Co.Be.Ma. Il dialogo avviato dal Comune con Ministero, Regione e Prefettura ha permesso che si avviasse la fase di post gestione. Inoltre, si è appena conclusa la progettazione di fattibilità tecnico economica del piano di adeguamento della discarica cui il Comune di Canosa sta contribuendo con le proprie osservazioni - continueremo ad attenzionare tutta l'area di Tufarelle e la questione Co.Be.Ma. L'obiettivo è arrivare alla chiusura definitiva e non ci fermeremo fino a quando non l'avremo raggiunto».

BARLETTA

SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

PROMESSA NON MANTENUTA

«Lasala mi rassicurò, dichiarando che già da subito le ditte avrebbero applicato una tariffa ridotta»

«Tariffe rimozione sempre al massimo»

Basile (M5S) attacca Cannito e Lasala per la pulizia strade



RIMOZIONE FORZATA Collegata al servizio di spazzamento meccanizzato

● **BARLETTA.** «Il sindaco Cannito, con una lettera aperta ha voluto rispondere alle tante critiche circa la rimozione forzata collegata al servizio di spazzamento meccanizzato. Già ad aprile, con una mia domanda di attualità ho sottolineato il problema relativo al costo della rimozione e che le due ditte coinvolte applicassero le tariffe massime. L'assessore Lasala mi rassicurò, dichiarando che già da subito le ditte avrebbero applicato una tariffa ridotta, grazie ad un accordo che era intercorso». Inizia così una lettera di Giuseppe Basile, consigliere comunale Movimento 5 Stelle.

E poi: «Oggi scopriamo che le due ditte hanno continuato bellamente ad applicare le tariffe massime, con buona pace dell'assessore Lasala e del sindaco, che con la sua lettera lo ha completamente smentito. È ovvio che i proventi delle rimozioni forzate non vanno a beneficio del Comune, visto che sono a destinate alle ditte che le effettuano, ma così restando le cose, i cittadini, seppur colpevoli, non continuano ad essere "spennati"?».

Basile prosegue: «Io stesso ero presente domenica mattina in via Minervino quando ben due mezzi per la rimozione forzata e almeno 5 vigili

hanno cominciato ad elevare sanzioni e rimuovere mezzi. Sicuramente tale dispiegamento di forze lascia perplessi e pone degli interrogativi».

Eccoli: «Perché di domenica mattina alle 7? Non si poteva in settimana, quando molti si recano al lavoro di primo mattino? Il fatto di effettuare queste operazioni di domenica non genera maggiori costi in termini di straordinario per gli operatori coinvolti, che si ripercuotono sul costo del servizio?».

Basile precisa: «I cartelli di divieto con rimozione sono poco visibili se non ad un osservatore attento. Sa-

rebbe bastato affiggere dei manifesti come si fa per un trasloco o una processione e non effettuare il servizio di domenica mattina, per evitare tanti disagi e critiche che ritengo totalmente fondate. Come già accaduto, la superficialità e il presappochismo di questa amministrazione penalizza chi questo servizio lo deve fare, gestire, controllare e riceverne i benefici. E per di più, il sindaco Cannito sembra prendersela con i cittadini, scaricando su di loro tutti i problemi che non riesce a risolvere».

La conclusione del pentastellato: «Per quanto riguarda i costi delle

rimozioni forzate, basterebbe un accordo scritto con le ditte, in attesa di indire quanto prima un bando di gara, visto che si vuole estendere il servizio a tutta la città, perché, caro assessore Lasala, "verba volant, scripta manent". Nell'attesa che tutto sia chiarito, la rimozione forzata dovrebbe essere sospesa, intensificando l'informazione sul posto e sanzionando chi non rispetta i divieti con le sole multe. Il servizio potrà essere messo in atto lo stesso con gli opportuni accorgimenti e sicuramente, i barlettani sapranno rispondere positivamente, collaborando come già fatto in passato. Basta volerlo».

BARLETTA DURA NOTA IN MERITO ALLA SCARSA FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI VERDI DA PARTE DI' DEL COLLETTIVO EXIT. POLEMICA CON SINDACO E ASSESSORI

Disagi ai giardini di viale Manzoni

Alessandro Zagaria: «Assurdo che siano tenuti aperti solo un paio d'ore durante la sera»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Giardini di viale Manzoni (quartiere Patolini): una struttura a metà servizio, quasi un parco ad ore, in un periodo in cui, invece, dovrebbe restare aperta per una fascia oraria più ampia della giornata. La segnalazione giunge da Alessandro Zagaria del Collettivo Exit.

Che attacca: «L'inaugurazione, un anno fa, dei giardini in viale Manzoni è stata una delle prime uscite pubbliche del neoletto sindaco Cannito.

In quella circostanza tanti proclami e tante promesse per un pezzo di periferia che soffre la mancanza di spazi pubblici. A distanza di un anno le promesse e i proclami

sono scomparsi mentre il parco di viale Manzoni è diventato un parco a metà. Anzi un parco ad ore».

«Infatti - prosegue Zagaria - dopo aver chiuso i battenti per tutto l'inverno, da qualche settimana i giardini sono

stati riaperti un paio d'ore la sera. Sarebbe interessante capire il perché di questa scelta assurda».

«Vorremmo chiederlo a qualche assessore - incalza l'esponente del Collettivo Exit - ma ahinoi gli assessori a Barletta sono dei fantasmi. Pochi conoscono i loro volti e la loro voce:

Quindi siamo costretti a rivolgerci al sindaco Cannito».

«Vorremmo capire - chiede Zagaria - perché i giardini hanno riaperto da un paio di settimane e perché per così poco tempo. Se il problema è la mancanza di personale che permetta l'apertura continuata dei giardini, allora co-

me mai non si cercano altre soluzioni?».

Di qui la proposta operativa: «Per esempio si potrebbero sperimentare forme di autogestione che coinvolgano direttamente i residenti della zona».

La conclusione di Alessandro Zagaria: «Sappiamo quanto sia difficile per la

classe politica cittadina comprendere certi concetti, però ogni tanto si può fare un piccolo sforzo. Gli abitanti di quella zona in passato hanno dato prova di maturità e rispetto per il bene comune. Hanno impedito l'ennesima colata di cemento, recuperando un'area abbandonata».

TRANI

SARÀ STILATO UN CALENDARIO

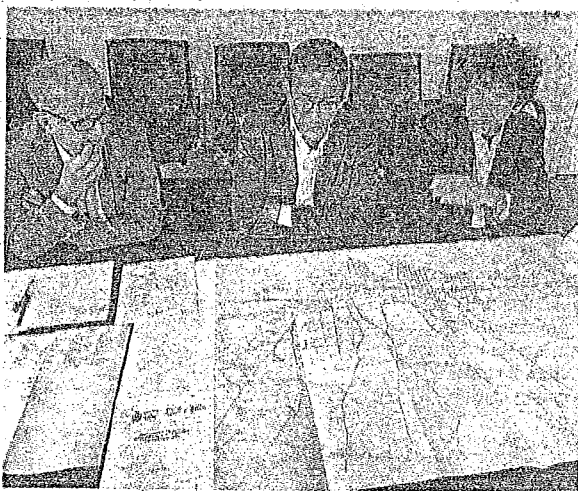
IL PROGRAMMA

Più squadre di otto persone nelle ore notturne per nove giorni saranno impegnate con idropulitrici e attrezzature specifiche

«Strade pulite» in città scatta l'operazione congiunta Comune-Amiu

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Operazione "strade pulite", a cura di Amiu e Comune di Trani: a brevissimo sarà stilato un calendario sia per le zone che per i periodi che vedranno coinvolte tutte le diverse aree del territorio cittadino, verranno po-



CONFERENZA STAMPA Illustrate le attività di pulizia previste

sizionati avvisi ai residenti per rendere libere dalle auto per una notte le strade "di turno", si lavorerà in squadre di otto persone nelle ore

notturne per nove giorni (ad esclusione del fine settimana) con idropulitrici e attrezzature specifiche, verrà usato un "detergente" non inquinante autorizzato da Sisp.

E così la città sarà pulita ed igienizzata in maniera sistematica, così come accade anche quando l'Amiu effettua i lavaggi (circoscritti però a zone specifiche, vedi il porto "dopo Battiti": uno splendore); un impegno descritto ieri mattina in conferenza stampa a Palazzo di Città, organizzata appunto da Amiu e comune di Trani per fare il punto sulle attività svolte e le previsioni per quelle future, alla presenza dell'amministratore unico dell'azienda ing. Gaetano Nacci, il sindaco Amedeo Bottaro e l'assessore all'ambiente Michele Di Gregorio. L'occasione è stata utile per tracciare un bilancio del lavoro svolto finora, tra vecchi e nuovi propositi, fra lavaggi igienizzanti e raccolta differenziata, fra lavori alla discarica e lotta alle blatte, senza tralasciare i 14 avvisi integrali per selezioni di personale a tempo indeterminato, "aperte anche per posizioni - ha detto Nacci - per le quali attualmente non c'è fabbisogno, ma così da cristallizzare delle graduatorie da utilizzare anche per gli sviluppi futuri dell'azienda". Dunque più personale da un lato, più servizi e progetti dall'altro: in attesa della raccolta differenziata (che comunque "è in lieve ma costante crescendo" ha detto l'assessore Di Gregorio) estesa a tutta la città, che a causa dei lunghi tempi burocratici di alcune procedure dovrebbe iniziare in autunno, si parte a brevissimo con le operazioni

programmate di lavaggio e igienizzazione delle strade cittadine.

Si tratta di un vero e proprio piano d'igienizzazione che mira ad una pulizia intensiva delle strade: "E' evidente il passo nuovo che l'azienda ha assunto mantenendo la città sempre pulita con interventi anche straordinari, vedi quello effettuato dopo l'evento spettacolare di domenica: 20 mila persone sul porto, e qualche ora dopo la fine dell'evento era già tutto pulito. In passato, anche con la mia amministrazione, dopo gli eventi vie e piazze erano devastate dai rifiuti: oggi questo non accade più e dobbiamo darne atto. Amiu interviene subito, quasi sempre, rispondendo alle segnalazioni dei cittadini". Sul sito Internet del Comune di Trani è possibile consultare mappa e elenco strade. Eventuali segnalazioni di strade o zone non ancora incluse nel servizio, o osservazioni da parte dei cittadini potranno essere formulate inviando una mail acomunicazione@amiu-trani.it

Un "pensiero" anche alle blatte: "Abbiamo effettuato i servizi che ci competevano. Noi siamo a posto, ma i condomini devono mettersi in regola: c'è un'ordinanza che gli amministratori devono rispettare, e per questo abbiamo deciso di fare controlli a campione. Il problema è maggiore nel centro storico, perché gli stabili sono piccoli e isolati e nessuno compie questi interventi. In ogni caso, le deblattizzazioni sono in maniera percentualmente maggiore a cura di Aqp e privati".



GLI STRUMENTI Saranno utilizzati idropulitrici e attrezzature specifiche

TRANI PER L'EX DISCARICA COMUNALE, CINQUE MILIONI PER LA CHIUSURA ED ALTRI TREDICI PER GLI IMPIANTI

«Puro vecchio», avanti tutta verso la copertura definitiva

NICO AURORA

● **TRANI.** Cinque milioni per la chiusura definitiva ed altri 13 per gli impianti, che saranno divisi tra quello per il recupero e trattamento del percolato e quello per la captazione e valorizzazione energetica del biogas: l'ormai ex discarica di Trani guarda al futuro, mentre nel frattempo si fa anche, e soprattutto, il punto sul presente.

La gara per la messa in sicurezza in emergenza del sito di contrada Puro vecchio, chiuso dal 5 settembre 2014, si è chiusa con venti partecipanti e se ne attendono l'aggiudicazione provvisoria, prima, e quella definitiva, poi.

Il piano di caratterizzazione è terminato e, secondo quanto si è appreso nella conferenza stampa di ieri mattina, presso Palazzo di città, adesso si sta attendendo il rapporto finale sui fattori di rischio.

«Intanto, però - fa notare l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio - le analisi nei pozzi ci dicono che la discarica è sempre più sicura, perché la presenza di metalli è costantemente al di sotto dei limiti di legge».

Lo conferma, anche, l'Amministratore unico di Amiu, Gaetano Nacci, che inoltre riferisce che «i primi due lotti sono ormai già adeguatamente coperti e, da quelli, anche le acque meteoriche vengono fatte defluire correttamente nella vasca di captazione. La messa in emergenza del terzo lotto? Avverrà lasciandolo nello stato in cui si trova, e pensiamo di escludere colmature dello stesso, fino al piano campagna, attra-

verso il ricorso a inerti. Le opere progettate saranno in grado, anche in quel caso, di convogliare le acque meteoriche verso i punti di raccolta».

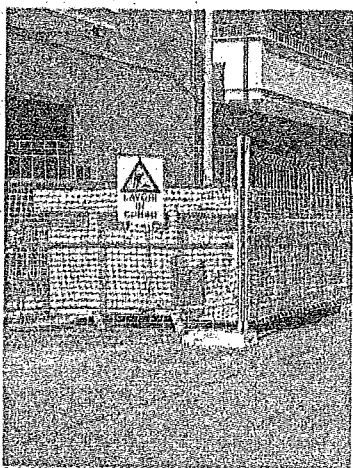
In altre parole, l'ex discarica di Trani, che resterà chiusa e alla fine sarà bonificata, ormai appare sempre più sicura.

A mezzogiorno di ieri, nel frattempo, sulla piattaforma telematica Empulia, sono scadute le gare per la fornitura di automezzi (importo 2.400.000 euro) e la fornitura di contenitori ed altro materiale di consumo (importo 1.600.000 euro) utili all'estensione a tutta la città del servizio di raccolta differenziata porta a porta. L'apertura delle offerte di entrambe le procedure è program-

mata per domani, giovedì 18 luglio.

Oggetto della prima gara è la fornitura di automezzi di servizio nuovi di fabbrica e funzionali al rinnovamento e ampliamento del parco mezzi aziendale (autocarri e compattatori di diversa portata e autovettura di servizio), con durata del contratto d'appalto di due anni decorrenti dalla data di emissione della prima lettera d'ordine di fornitura.

Oggetto della seconda gara, invece, la fornitura di attrezzature di raccolta e materiale di consumo (contenitori e sacchi), con durata del contratto d'appalto di un anno anche in questo caso decorrenti dalla data di emissione della prima lettera d'ordine di fornitura.



LAVORI Adeguamenti anti sismici

TRANI C'È TEMPO FINO AL PROSSIMO 31 LUGLIO PER PRESENTARE LE DOMANDE

Contributi per gli adeguamenti sismici

● **TRANI.** C'è tempo fino al prossimo 31 luglio per presentare, presso l'Ufficio protocollo del Comune di Trani, la domanda con cui richiedere l'assegnazione di contributi per interventi di rafforzamento locale, o miglioramento sismico, o eventualmente demolizione e ricostruzione di edifici privati.

Lo ha determinato il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, sulla base della delibera di giunta regionale dello scorso 13 giugno, in merito a «interventi di prevenzione del rischio sismico».

Le domande saranno valutate dal responsabile del procedimento comunale e

inviata alla Sezione difesa del suolo e rischio sismico della Regione Puglia, per l'autorizzazione alla finanziamento.

Nel frattempo, per evitare o attenuare i rischi da vulnerabilità sismica degli edifici comunali definiti «strategici» o «rilevanti», la giunta comunale aveva già approvato un atto di indirizzo che conferma la previsione di un doppio impegno di spesa: il primo, di 270.000 euro, è da destinare all'affidamento di servizi di ingegneria e architettura per verifiche su edifici scolastici; il secondo, di 115.000 euro, per analoghi studi su strutture strategiche.

[n.au.]

BISCEGLIE | NEW JERSEY E I CUBI SARANNO PRESTO POSIZIONATI NELLA ZONA DI MAGGIOR AFFOLLAMENTO.

Blocchi di cemento per la festa patronale

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Barriere di cemento armato, ingombranti e "cimeli" nel centro di Bisceglie.

Barre e cubi di notevoli dimensioni sono da mesi depositati nelle piazze Margherita di Savoia e San Francesco d'Assisi.

Non si tratta di una strampalata "installazione" d'arte contemporanea ma di ostacoli che, in ossequio ad una Circolare emessa il 7 giugno 2016 dal Ministero dell'Interno, avvallata dalla Prefettura mediante i Comitati per l'ordine pubblico, vengono collocati come dispositivi di sicurezza agli ingressi dei luoghi in cui si svolgono manifestazioni pubbliche e spettacoli affollati. Alla base c'è la prevenzione degli atti terroristici simili a quello compiuto nel 2016 a Berlino che vide un furgone guidato da un terrorista investire numerosi passanti innocenti. Un crimine sconvolgente. Si cadde in una psicosi collettiva.

Ora le barriere dette "new Jersey" si apprestano ad essere riutilizzate durante la festa patronale in programma dal 10 al 12 agosto. Le transenne metalliche facil-



PIAZZA MARGHERITA
I blocchi utilizzati per la protezione delle manifestazioni

mente amovibili non sono più sufficienti. L'operazione, non facile, di spostamento e posizionamento delle pesantissime barriere di cemento, ovviamente, comporta dei costi, al momento non resi noti all'albo comunale.

Insomma anziché "abbatterle", come si "predica", vengono ritenute necessarie per la salvaguardia dell'incolumità delle persone. Due pesi e due misure! Al contrario, dunque, le barriere di calcestruzzo, vengono piazzate in bella vista, compro-

mettendo il tanto auspicato decoro del centro della città. La regola dovrebbe valere ovunque.

Invece così non è. Vuol dire che a Bisceglie vi è un livello di guardia più alto da osservare? Sta di fatto che con questi posti di blocco, attivati quando ci si ricorda (nelle serate di eventi al porto per fortuna non sono state utilizzate), bisognerà forse convivere fin quando nelle stanze istituzionali si deciderà che di queste barriere se ne può fare a meno.



SPINAZZOLA

A FARLA DA PADRONE «LEGGERE IL BORGO, LEGGERE NEL BORGO» E L'APPUNTAMENTO «VINO E SAPORI NEL BORGO»

Arrivano le «Ferie spinazzolesi»

Il cartellone degli eventi prevede concerti, spettacoli, manifestazioni sportive e sagre

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Entra nel vivo il cartellone delle ferie artistiche di Spinazzola: eventi, concerti, spettacoli, sport, sagre per allietare le serate di turisti, emigrati e cittadini. A farla da padrone gli eventi più consolidati nelle passate edizioni: «Leggere il borgo, leggere nel borgo» in programma il 7 agosto, l'evento enogastronomico del 10 agosto «Vino e sapori nel borgo», la festa della Madonna del Bosco il 13, 14 e 15 agosto e la festa della salsiccia che quest'anno si tiene il 7 e 8 settembre. Tra gli altri eventi segnaliamo il 26 luglio, la lettura in movimento e arte terapia per i più piccoli in programma nel Chiostro comunale alle 17.30 a cura di Rossella Metta e Daniela Iaconeta. Il 5 agosto festa per i trenta anni dell'associazione musicale Raimondo Farina, con concerto in piazza Cesare Battisti. Il 6 agosto, alle 19, Punti di fuga, presentazione del libro di Pino Pavone e mostra fotografica nel Chiostro comunale a cura dell'associazione per la tutela del centro storico. Ma veniamo agli eventi gastronomici. La festa della salsiccia nata su impulso dell'amministrazione comunale guidata da Michele Patruno, è realizzata con il contributo del Patto Territoriale Nord Barese Ofantino e del Comitato feste di quartiere, punta a promuovere e valorizzare un' eccellenza gastronomica del territorio. Si tratta del-

la "salsiccia a punta di coltello di Spinazzola", preparata ancora oggi dai maestri macellai spinazzolesi con il metodo tradizionale, tramandato per secoli di generazione in generazione. La festa sarà anche occasione per visitare i beni culturali e naturalistici di questa città nota per aver dato i natali a Papa Innocenzo XII: si può infatti cogliere l'occasione dei vari eventi

per fare anche visite guidate al borgo antico e alle vicine cave di bauxite, recentemente "riscoperte" con grandissimo interesse naturalistico e ambientale.

La "Festa della Salsiccia", inserita nel calendario delle ferie artistiche spinazzolesi, si svolgerà in Piazza San Vito il 7 e l'8 settembre. Oltre alla Salsiccia, gli espositori proporranno ai visita-

tori degustazioni di formaggi, vino e tutto ciò che di meglio questa terra produce, mentre sul palco si alterneranno gruppi folkloristici, band dal vivo e DJ set.

La salsiccia a punta di coltello può essere cucinata in diversi modi, direttamente cotta alla brace o accompagnata con patate e funghi cardoncelli, altra tipicità del territorio.

BISCEGLIE

PRESENTAZIONE DOMANI

Finanziato dalla Regione il progetto di contrasto agli sprechi alimentari

● **BISCEGLIE.** La Regione Puglia ha finanziato con 102 mila euro il progetto "Una tavola più grande" per il "Contrasto allo spreco alimentare e farmaceutico". È l'unico del genere a livello regionale ad aver coinvolto ben 3 Ambiti Sociali di zona di zona e 17 partner. Diminuire gli sprechi suddetti per favorire il recupero e la redistribuzione, a sostegno delle famiglie più bisognose: è l'obiettivo principale del progetto, che sarà presentato a il 18 luglio, alle ore 18, nel Palazzo Tupputi a Bisceglie.

La forza del progetto, finanziato in base alla legge n. 13 del 18 maggio 2017, sta nella visione sinergica e di rete. "Una tavola più grande", infatti, è l'unico progetto nel panorama regionale ad essere stato formulato da tre Ambiti Sociali di zona: Trani-Bisceglie (capofila) Andria e Barletta, supportati da ben 17 partner che operano quotidianamente nel territorio nel terzo settore e nel volontariato.

Si tratta di: Orizzonti Aps, Albero della Vita Odv, Terre Solidali Impresa Sociale, Delfino Blu Odv, Caritas, Buon Samaritano APS, Confraternita Misericordia ODV, Colore degli Anni ODV, Impresa Sociale Misandria, Croce Rossa Italiana, Casa Accoglienza Santa Maria Goretti, Associazione ScartOff, Rotary Club, Legambiente, Anima Terrae APS e IISS "Aldo Moro" Trani. Vi parteciperanno i sindaci di Trani (Amedeo Bottaro), Bisceglie (Angelantonio Angarano) e Barletta (Cosimo Damiano Cannito), insieme al Commissario Prefettizio del Comune di Andria, Gaetano Tufariello. Introdurrà Alessandro Nicola Attolico, dirigente dell'Ufficio di piano di zona Trani-Bisceglie. Il progetto sarà illustrato dalla coordinatrice tecnica Debora Ciliento, da Alessandro Del Nero (Associazione Orizzonti) e Vincenzo Di Cugno (Legambiente - IISS "Aldo Moro" Trani). Concluderà il consigliere regionale Ruggiero Mennea. La moderazione sarà affidata a Roberta Rigante, assessore alle politiche sociali. [Ide]

MARGHERITA DI SAVOIA RISOLTO IL CONTENZIOSO CON IL DEMANIO

Lunedì la consegna a 9 famiglie di case popolari in zona Regina

● MARGHERITA DI SAVOIA.

Dopo la positiva risoluzione della vertenza legata agli alloggi ex Sichel, l'amministrazione comunale di Margherita di Savoia segna un altro punto a favore nel contrasto all'emergenza abitativa: si è infatti sbloccata la situazione delle case popolari costruire in zona Regina, che a breve verranno consegnate agli assegnatari.

«In fase di frazionamento ed accatastamento dell'immobile l'amministrazione comunale» spiega il sindaco Bernardi Lodispoto «ha appurato che anche in questo caso, come avvenuto a suo tempo per il manufatto realizzato a porto Canale e concesso da parte del Comune senza averne titolo per assenza di concessione demaniale, l'immobile destinato ad edilizia residenziale pubblica era stato realizzato su suolo del demanio, aprendo così la strada a nuovi

contenziosi e soprattutto bloccando la consegna alle famiglie dei 9 alloggi, ormai ultimati da 4 mesi. Accertata questa situazione, che non dipende dalla "mia" amministrazione» precisa Lodispoto «abbiamo ingaggiato una corsa contro il tempo e, contrariamente a quanti paventano un danno erariale a seguito della transazione intervenuta col Demanio, proprio in virtù di tale transazione è stato possibile chiudere a costo zero un percorso formalmente già avviato e che molto presto culminerà con la consegna degli alloggi; abbiamo già provveduto agli atti formali per il passaggio di proprietà in capo al Comune con la registrazione e la trascrizione dell'atto transattivo».

«Nei prossimi giorni» assicura il primo cittadino «verrà completato il percorso per l'accatastamento dell'immobile, mentre nei

giorni scorsi sono state pubblicate le graduatorie definitive: lunedì 29 luglio alle 11 si procederà formalmente alla consegna degli alloggi agli aventi diritto». Poi come sua consuetudine il sindaco conclude con tutta una serie di «ingraziamenti per averci sostenuto al governatore Michele Emiliano; all'assessore alle politiche abitative della Regione Puglia Alfonso Pisicchio; all'amministratore unico dell'Arca Capitanata Donato Pascarella; al dirigente Vincenzo De Devitiis; ai servizi sociali comunali con l'assessore Grazia Damato. Questo tassello va ad aggiungersi alla positiva conclusione della vicenda degli immobili ex Sichel di Isola Verde e testimonia i grandi risultati che la nostra amministrazione comunale sta realizzando nel campo del sociale».

Gennaro Missiati Lupo

Margherita di Savoia «Mare senza barriere», il progetto affidato alla Pro Loco

■ Sarà l'associazione onlus "Proloco" di Margherita di Savoia che realizzerà il progetto "Mare senza Barriere" anno 2019 per garantire un servizio di aiuto in spiaggia per le persone anziane e disabili mettendo a disposizione proprio personale volontario gestendo anche l'uso delle sedie job nel tratto della spiaggia libera prospiciente la via Valerio, per n. 6 ore giornaliere, dal lunedì al sabato, nel pe-

TRINITAPOLI IL PROGETTO «SELF-MADE WOMEN» CON VISITE AL CNR E AL MUSEO DI STORIA NATURALE

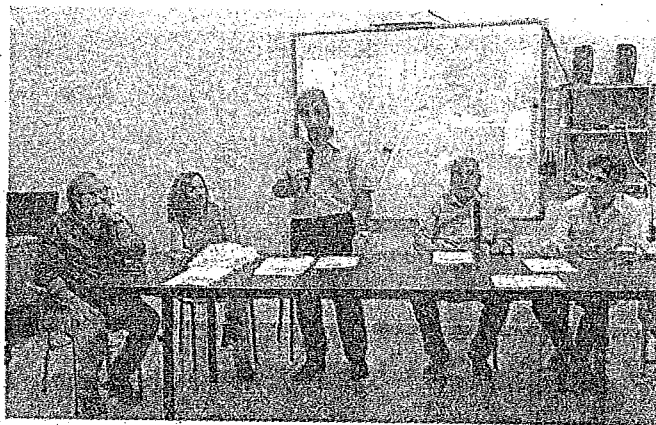
Baby-scienziate crescono

Consegnati attestati alle 25 scolare della elementare al termine del campus

● **TRINITAPOLI.** Con la consegna degli attestati di partecipazione a 25 studentesse della scuola elementare si è conclusa a Trinitapoli la seconda edizione del campus estivo relativo al progetto «Self-made women», svolto dalla direzione didattica della scuola «Don Lorenzo Milani», beneficiaria nel 2018 di un finanziamento in riferimento all'avviso pubblico: «In estate si imparano le Stem, campi estivi», emanato dalla presidenza del consiglio dei ministri-dipartimento pari opportunità.

Il progetto, portato avanti in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, è rivolto a studentesse della scuola primaria con l'obiettivo di stimolarne attitudini verso le conoscenze scientifiche; e per contrastare lo stereotipo sulla presunta scarsa attitudine delle ragazze verso le discipline Stem (scienze, tecnologia, informatica, matematica) che conduce a un divario di genere, sia interno al percorso di studi che nelle scelte di orientamento prima e professionali poi. Nelle due annualità (2018-2019) si sono svolti campus estivi, prevedendo 10 giornate con laboratori di matematica, scienze, informatica, e coding (insegnare ai bambini a risolvere semplici problemi, giocando), svolti nel periodo estivo con gruppi di 25 alunne delle classi quinte.

I laboratori, sono stati realizzati in connessione con le ricchezze naturali del territorio in



Un momento della cerimonia

un'ottica di didattica multidisciplinare e applicazione concreta di concetti scientifici; ed hanno registrato la partnership con gli altri istituti scolastici di Trinitapoli: l'Istituto d'Istruzione di scuola secondaria «Staffa»; e l'Istituto comprensivo «Garibaldi-Leone». Inoltre sono stati sottoscritti accordi di collaborazione tecnica e scientifica con il centro studi naturalistici di Foggia e l'associazione «l'Ai-

rone», gestore del «Cea-casa di Ramsar» di Trinitapoli; e con l'associazione italiana donne ingegneri e architetti (sezione della Bat).

Quest'anno il campus ha preso avvio al termine dell'anno scolastico, il 18 giugno, con il laboratorio di biologia presso il liceo «Staffa». Le attività si sono succedute ogni mattina tra laboratori di informatica e di coding (con un percorso su Federico II) presso l'Istituto com-

prendivo «Garibaldi-Leone»; di matematica e ingegneria e di fisica presso la direzione didattica della «Don Milani»; e di biologia ancora al liceo Staffa. L'ambito delle scienze naturali ha approfondito il tema dell'acqua e delle saline/zone umide. Infine le alunne hanno potuto visitare l'Istituto di ricerca sulle acque presso il consiglio nazionale ricerche di Bari (Cnr) e il museo provinciale di storia naturale di Foggia. Nel prossimo anno scolastico le iniziative di sperimentazione didattica proseguiranno con un progetto di ricerca-azione, in rete con le scuole dell'infanzia di Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia, sugli ambienti di apprendimento innovativi nel segmento fino a 6 anni.

Gaetano Samele

MOLFETTA L'AVVIO DEL NUOVO SERVIZIO PERMETTERÀ AI TANTI PAZIENTI DI NON DOVER NECESSARIAMENTE RECARSI ALL'ONCOLOGICO DI BARI

Arriverà il reparto di ematologia

Buone notizie per l'ospedale «Don Tonino Bello»: l'apertura è prevista per il prossimo autunno

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Dopo giorni difficili che hanno riguardato l'ospedale «Don Tonino Bello» di Molfetta, nell'ambito dell'inchiesta della Guardia di Finanza denominata «Quinto piano», giungono buone notizie per una nuova attività destinata a diventare fiore all'occhiello di un nosocomio recentemente declassato ad ospedale di base. Continuano, infatti, i rapporti intrapresi dal presidente della sesta commissione consiliare del Comune **Leo Binetti** con l'Istituto oncologico «Giovanni Paolo II» di Bari. Rapporti avviati in occasione della mostra fotografica benefica «Molfetta in volo per l'oncologico di Bari» che si è svolta a Molfetta, dal 27 al 30 giugno.

L'apertura del distaccamento del reparto di ematologia a Molfetta è previsto per il prossimo autunno e permetterà ai tanti pazienti in cura



SANITÀ
Da sinistra, il dott. Attilio Guarini, il consigliere comunale **Leo Binetti** ed il direttore generale dell'«Giovanni Paolo II», **Vito Antonio Delvino**

presso l'Oncologico di Bari di rivolgersi direttamente in città. Il tutto nasce dai proficui rapporti avviati dal consigliere comunale **Leo Binetti** con l'Istituto oncologico «Giovanni Paolo II» di Bari in occasione della mostra fotografica benefica organizzata dallo stesso Binetti dal 27 al 30 giugno. «Quando chiesi alla dott. Cinzia de Fazio di poter realizzare que-

sta mia mostra benefica per il reparto di ematologia - ha spiegato il consigliere Binetti - fu subito entusiasta e, con la sua intermediazione, mi fece conoscere il primario il dott. **Attilio Guarini**. Ora, considerato il successo ottenuto dalla vendita di quelle splendide foto che raccontavano la bellezza della nostra città vista dall'alto, e di un video proiettato nella stessa sala

mostre sala dei templari di Molfetta, il dott. Guarini e la dott. de Fazio mi hanno invitato ad andare presso il loro istituto per presentarmi al direttore generale dell'istituto oncologico **Giovanni Paolo II** di Bari il dott. **Vito Antonio Delvino**. Ho avuto così modo di conoscere il dott. Delvino che mi ha ringraziato per l'impegno profuso visto che la vendita delle foto ha raccolto fondi superiori ai 4.000 euro». Tale somma servirà all'acquisto di un macchinario utile per la ricerca contro il cancro che sarà acquistato e donato al reparto di ematologia dell'oncologico di Bari.

«Quando verrà acquistato il macchinario per l'oncologico di Bari - ha concluso Binetti - il direttore generale Delvino con il primario di ematologia il dott. Guarini e la dott. de Fazio ematologa toneranno a Molfetta per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a realizzare tutto questo».

SANTERAMO DOPO ANNI DI PRECARIATO ARRIVA LA STABILIZZAZIONE

Parco nazionale Alta Murgia arrivano i rinforzi al personale

● **SANTERAMO.** Dopo oltre 10 anni di precariato arriva la tanto attesa stabilizzazione per 3 lavoratori del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Nella sede dell'ente parco l'atto è stato formalizzato con una festosa cerimonia alla presenza del direttore del Parco, **Domenico Nicoletti**, il presidente vicario **Cesare Troia**, alcuni sindaci dei comuni compresi nel Parco nazionale dell'Alta Murgia. Una giornata storica per l'Ente parco per i lavoratori e per le loro famiglie. A stringere la mano a **Pietro Capone** precario dal 2007, **Luciana Zollo** e **Chiara Mattia**, precarie dal 2005, l'on. prof. **Nunzio Angiola M5S**, invitato per l'occasione poiché promotore del provvedimento, arrivato in seguito ad un emendamento, sostenuto proprio dall'on. Angiola. Un provvedimento, in coerenza con le linee programmatiche espresse dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, del luglio 2018, in materia di aree naturali protette, con misure mirate al potenziamento del personale per le amministrazioni degli Enti parchi che non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato perché fa affidamento sulle risorse, già presenti da anni nei bilanci degli enti, per l'assunzione di personale a tempo determinato. Il provvedimento riguarda nel suo insieme



PARCO ALTA MURGIA Rinforzi al personale

la stabilità del personale dei 6 Parchi nazionali in maggiore emergenza precariato. E quindi non solo il Parco Alta Murgia ma anche Appennino Lucano, Asinara, Cinque Terre, Sila e Gargano che negli ultimi anni hanno fatto ampio ricorso a personale precario creando una situazione insostenibile.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LO SCANDALO

L'INCHIESTA SUL TRIBUNALE DI TRANI

PARTONO I NUOVI ACCERTAMENTI

Le dichiarazioni dell'ex pm Savasta in risposta alla Procura che cerca riscontri al racconto dell'imprenditore di Corato

Giustizia truccata a Trani
l'inchiesta tocca pure Bari

«Nardi intervenne sulla Sorveglianza per non far arrestare D'Introno»

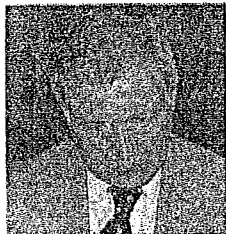


IL TRIBUNALE Lecce sta indagando sugli ex giudici di Trani

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'ipotesi è che Michele Nardi, l'ex gip ora in carcere con l'accusa di essere il capo della cricca che truccava processi in cambio di denaro, possa essere intervenuto sul Tribunale di sorveglianza di Bari per evitare che Flavio D'Introno finisse in carcere. L'imprenditore di Corato, considerato il corruttore dei giudici tranesi, aveva ed ha sulle spalle una condanna definitiva a cinque anni e mezzo per usura. E questo intervento sulla Sorveglianza fa parte dei nuovi accertamenti avviati dalla Procura di Lecce dopo la chiusura del primo troncone dell'inchiesta.

Ne ha parlato lo stesso D'Introno, nei nuovi interrogatori di cui la «Gazzetta» ha già dato conto. E l'argomento è saltato fuori, nella penultima udienza dell'incidente probatorio, du-



EX PM Antonio Savasta

rante l'esame dell'ex pm trapanese Antonio Savasta. «Nardi è la domanda posta a Savasta dal pm Roberta Licci -le ha mai riferito di suoi interventi presso la Sorveglianza che si doveva occupare dell'esecuzione della sentenza di D'Introno?».

«Sì - è la risposta dell'ex pm - genericamente [Nardi] mi disse bisogna vedere anche lì, dalla Sorveglianza, se c'è la possibilità di aiutare il D'Introno così magari con il discorso di qualcosa di alternativo rispetto alla detenzione il D'Introno poteva evitare di parlare». Il problema di Nardi e Savasta, nei giorni che hanno preceduto l'arresto di gennaio, era infatti convincere D'Introno a non collaborare con la Procura di Lecce come invece l'imprenditore ha fatto registrando con il cellulare gli incontri con Savasta. D'Introno, che aveva speso due milioni per tentare di non farsi condannare, era invece osses-

sionato dall'idea di finire in carcere. Cosa poi non avvenuta perché, come lui stesso ha raccontato durante l'incidente probatorio, D'Introno ha ottenuto la sospensione dell'esecuzione per motivi medici.

Ecco perché la pm Licci incalza, chiedendo a Savasta se Nardi «ne parlò genericamente oppure ne parlò più nel dettaglio». «Io mi ricordo genericamente - è la risposta -. Non parlò di giudici o di cose, parlò presso la Sorveglianza». L'accusa fa riferimento al colloquio con Savasta che D'Introno registra il 1° novembre 2018, quello (finora coperto da omissis) in cui l'ex pm dice «No è che è in-

regressione perché Nardi ha detto alla Sorveglianza, ha detto alla Maffei... Ha detto che lui invece ha tentato di aiutarli». «Volevo capire che cosa le disse Nardi in proposito», chiede la Licci a Savasta. «Nardi - è la risposta - mi disse soltanto che avrebbe provato a vedere sul discorso della sorveglianza. Di

parlare bene di D'Introno. Però posso dire anche che lì [nel colloquio registrato] aggiungevo, nel senso di rassicurare D'Introno perché anche D'Introno diceva "io finisco dentro". Accentuavo il fatto che Nardi potesse intervenire per aiutarlo perché non volevo creare una situazione nella

quale il D'Introno ad un certo punto dicesse "basta, vado dai Carabinieri e chiudiamo la storia". Quindi dicevo anche di più di quello che Nardi in effetti mi aveva detto».

Tra le domande della Licci a Savasta ce n'è anche una su Nicola Pappalettera, il commercialista rinviato a giudizio

a Trani per infedeltà patrimoniale nel caso dell'hotel Salsello di Bisceglie. Un'altra vicenda (la «Gazzetta» l'ha riassunta ieri) finita nel mirino della Procura di Lecce. «Il dottor Pappalettera è stato per un periodo il commercialista mio, personale», ha detto Savasta, raccontando di essersi fatto assistere

per «l'affitto della masseria intorno al 2010». Pappalettera è il liquidatore del Salsello, e l'ex pm Scimè aveva chiesto per due volte l'archiviazione di una querela nei suoi confronti sulla base di una perizia di un altro commercialista, Massimiliano Soave, su cui oggi si concentrano le verifiche.

L'INDAGINE LA DIFESA DELL'EX GIUDICE AMMINISTRATIVO FINITO AI DOMICILIARI. GLI AVVOCATI CHIEDONO LA SCARCEAZIONE

Bellomo interrogato per 9 ore «Le ragazze erano consenzienti»



ARRESTATO L'ex giudice Bellomo

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** Pantaloni e camicia bianchi, scarpe nere, cravatta e giacca grigio scuro, cartelline e documenti sotto il braccio. Così Francesco Bellomo, ex giudice barese del Consiglio di Stato, si è presentato ieri poco dopo le 8,30 all'ingresso del palazzo di Giustizia di Bari, pronto a difendersi dalle accuse di maltrattamenti ed estorsione che il 9 luglio gli sono costate gli arresti domiciliari. Per più di 9 ore ha risposto alle domande del gip, Antonella Cafagna, assistito dagli avvocati Beniamino Migliucci e Gianluca D'Oria che hanno chiesto la revoca della misura cautelare o la concessione dell'obbligo di dimora.

«Bellomo ha dato tutti i suoi chiarimenti, contrastato in modo molto rigoroso e documentato tutte le accuse che gli vengono rivolte» hanno detto i legali al termine dell'interrogatorio. Stando alle

indagini della Procura di Bari, coordinate dall'aggiunto Roberto Rossi e dal sostituto Daniela Chimienti, Bellomo (destituito nel gennaio 2018) avrebbe vessato alcune corsiste della sua scuola per la preparazione al concorso in magistratura in cambio di borse di studio a partire almeno dal 2011. Alle donne, con le quali aveva anche relazioni intime, avrebbe imposto rigidi codici di comportamento e dress code, fino a controllarne profili social e frequentazioni. È accusato di maltrattamenti su quattro donne, tre ex corsiste e una ricercatrice, e di estorsione ad un'altra ex corsista che sarebbe stata costretta a lasciare il lavoro da conduttrice tv. «Il dottor Bellomo», hanno spiegato i difensori, ha prodotto documenti, mail o anche Sms che danno dimostrazione del contrario di quanto veniva asserito. Emerge la figura di queste presunte persone offese, di cui una era già magistrato all'epoca e le altre sono avvocati o comunque

laureate in giurisprudenza, assolutamente infatuate del consigliere Bellomo, tutte con una forte personalità e tutt'altro che vittime del personaggio potente di turno: sapevano ciò che facevano». Al termine dell'interrogatorio è stata depositata una memoria difensiva. I legali hanno ribadito che «non sussiste alcun reato, men che meno quello di maltrattamenti in famiglia e neanche l'estorsione» e, di conseguenza, «non ci sono esigenze cautelari tanto più che le indagini, per quel che abbiamo appreso dal fascicolo, sarebbero terminate nell'aprile del 2018 mentre la richiesta della misura cautelare è del marzo 2019. Sono passati tanti mesi e quindi secondo noi diventa anche un po' un'anomalia che abbiamo segnalato». Oltre ad aver negato i maltrattamenti e l'estorsione ad una corsista, che avrebbe costretto a lasciare il lavoro da conduttrice in una tv privata, Bellomo ha anche respinto le accuse di calunnia e minacce

LECCE UN PATTEGGIAMENTO E UN'ASSOLUZIONE CON IL RITO ABBREVIATO. CI FURONO FERITI LIEVI

Fse, lo scontro tra treni a Galugnano un anno e 8 mesi al macchinista

A processo i manager Curci e Albanese: «Formazione insufficiente»

● **BARI.** Il macchinista della Aln 668 a noleggio da Trenitalia che il 13 giugno 2017 provocò uno scontro tra due treni a Galugnano, lungo i binari delle Ferrovie Sud-Est, ha patteggiato un anno e 8 mesi (pena sospesa) per l'accusa di disastro ferroviario colposo. Lo ha deciso ieri il gip di Lecce, Michele Toriello, accogliendo la richiesta dei difensori del macchinista, Rosario Rosato, 59 anni, di Lizzanello, mentre è stato assolto con il rito abbreviato su richiesta conforme dell'accusa il capotreno dello stesso convoglio, Massimo Quarta, 54 anni, di Monteroni. Andranno invece a processo (inizio 4 novembre) due dirigenti di Fse, l'allora direttore della business unit Trasporto ferroviario, Lucio Curci, 55 anni, di Foggia, e il direttore di esercizio Luigi Albanese, 63 anni, di Lecce.

L'incidente del 13 giugno 2017 provocò 20 feriti molto lievi: l'impatto avvenne infatti ad appena 28 km l'ora. L'inchiesta tecnica, condotta dalla Polfer con la consulenza di un ingegnere specializzato, accertò che il convoglio condotto da Rosato all'ingresso della stazione di Galugnano si era avviato da solo in discesa, e che il macchinista non intervenne perché era sceso dall'automotrice di cui aveva azionato - sbagliando - le «funcl-

le» per scaricare l'impianto frenante, finendo così per mettere in movimento il mezzo senza poi essere in grado di fermare la corsa. Forse perché - questa l'ipotesi - non ne conosceva a fondo i comandi.

Secondo la Procura di Lecce (pm Maria Rosaria Micucci) l'incidente non fu causato soltanto dall'errore umano ma anche da una serie di sottovalutazioni da parte dell'azienda, in particolare nella formazione dei ferrovieri: è per questo che sono coinvolti anche i due dirigenti (assistiti dagli avvocati Michele Laforgia e Andrea Di Comite) con l'accusa di concorso in disastro ferroviario colposo. La Aln che andò a scontrarsi con un altro treno fermo in stazione, riportando soltanto lievissimi danni, era uno dei mezzi presi a noleggio da Fse proprio per sopperire alle gravi carenze del servizio nell'area del Salento: l'automotrice, pur essendo molto simile a quelle già conosciute dal personale Sud-Est, aveva in realtà alcune differenze proprio nei comandi del circuito frenante. Gli ispettori del ministero delle Infrastrutture accertarono che il macchinista aveva avuto la sospensione della licenza per scadenza dell'idoneità medica. L'uomo, dopo l'incidente, venne assegnato ad altre mansioni.

[red.reg.]

all'attuale premier Giuseppe Conte, che nel 2017 era presidente della commissione disciplinare chiamata a giudicarlo.

Ieri la Procura aveva anche previsto il conferimento dell'incarico ad un consulente tecnico per estrapolare e analizzare il materiale informatico contenuto in computer e telefoni sequestrati nei giorni scorsi all'indagato. I legali, però, hanno eccepito la «improcedibilità e di conseguenza la inutilizzabilità dei risultati dell'accertamento, perché trattasi a nostro avviso di un sequestro che non si sarebbe dovuto eseguire perché abbondantemente fuori dal termine di indagine».

AGRICOLTURA

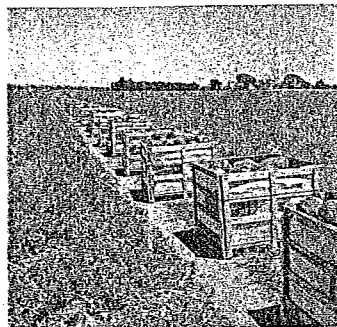
LA GUERRA SUI FONDI EUROPEI

NIENTE PIÙ «BANCABILITÀ»

Per ricevere i soldi, le imprese non dovranno più presentare la dichiarazione di sostenibilità finanziaria dei progetti

Emiliano, blitz sul «Psr»
bandi cambiati in corsa

Saltano i controlli sugli investimenti previsti dall'ex assessore Di Gioia



1,6 MILIARDI il valore del Programma di sviluppo rurale della Puglia

● **BARI.** È più o meno come se durante il secondo tempo di una partita di calcio si decidesse di rendere valido il tocco di mano. E pazienza per quei due o tre giocatori espulsi nel primo tempo per aver violato la regola. Ciò che la Regione ha fatto per provare a salvare i soldi del Programma di sviluppo rurale è esattamente questo: una scelta coraggiosa o, secondo i punti di vista, una clamorosa illegittimità. Cambiare in corsa le regole dei tre bandi più importanti, quelli bloccati dai ricorsi al Tar e che da soli valgono un terzo del Psr, riammettendo chi era stato escluso.

EX ASSESSORE
Leo Di Gioia

Con una determinata autorità di gestione del Psr, Luca Limongelli, lunedì la Regione ha infatti effettuato un doppio salto carpiato all'indietro con avvitamento a sinistra. Ha deciso che per le misure infrastrutturali 4.1a e 6.4 (sono i contributi diretti agli agricoltori) non sarà più necessario presentare prima la dichiarazione di sostenibilità finanziaria, ovvero il certificato bancario che dice che l'investimento proposto (con fondi pubblici) ha un senso economico. Era, quel certificato, il paletto posto a tutela del principio che i fondi pubblici si spendono a

fronte di un obiettivo, e non tanto per spenderli. Ora è stato stabilito che quel certificato potrà essere presentato entro 6 mesi dall'erogazione dei contributi: la Regione sostiene che in questo modo si potrà procedere a pagare celermente e dunque evitare il disimpegno automatico dei fondi. E se verrà fuori che gli investimenti proposti erano bufale, ci sono le fidejussioni: auguri a chi dovrà recuperare i soldi.

Dunque chi è stato escluso dalla graduatoria per mancanza della dichiarazione potrà rientrare. E chi si ritrova in

graduatoria ma non era finanziato - e dunque attendeva di rientrare -, ovviamente non rientrerà. Potrà, forse, sperare in ulteriori finanziamenti, visto che lunedì è stato annullato il nuovo avviso pubblico della sottomisura 4.1a, da cui erano stati eliminate le clausole che hanno innescato i primi ricorsi al Tar: i 35 milioni previsti potrebbero essere dirottati sulla graduatoria già esistente.

Le organizzazioni dei produttori hanno ovviamente cantato vittoria, nonostante il rischio di nuovi ricorsi am-

ministrativi. L'ex assessore Leo Di Gioia di fronte alle pressioni affinché cambiasse le regole in corsa ha preferito dimettersi. E così Emiliano ha potuto recuperare il consenso politico delle associazioni di categoria, sempre molto critiche con Di Gioia. Gli unici a sollevare dubbi sono stati gli agronomi, i periti agrari e gli agrotecnici. «Le motivazioni di tale scellerato indirizzo - hanno scritto in una nota della scorsa settimana, quando l'annullamento era solo una voce - ci sono sconosciute e di certo non possono essere quelle palesate

di una spesa rapida». Il dubbio dei tecnici è legittimo. I ricorsi sui bandi ora modificati in corsa, infatti, nel frattempo erano tutti stati respinti, perché la Regione aveva rifatto le graduatorie seguendo le indicazioni del Tar ma - curiosamente - dopo aver vinto non ha notificato le sentenze, così da regalare altri 4 mesi alle imprese che vorranno fare ricorso al Consiglio di Stato. È un po', per tornare all'esempio iniziale, come un calciatore che si ritrova davanti alla porta vuota ma sceglie di mandare la palla fuori. (m.sc.)

LA SCHEDA LA PUGLIA È ULTIMA IN ITALIA SULLA SPESA DEL PROGRAMMA RURALE NEL 2019 PER VIA DEI RICORSI AL TAR SULLE TRE MISURE PRINCIPALI

In ballo il destino dei 180 milioni da spendere entro fine anno

● Entro fine 2019 la Puglia dovrà spendere 180 milioni di euro, oppure rischierà di perderli. L'avanzamento del Programma di sviluppo rurale va infatti a rilento, come certificato a giugno dal Comitato di sorveglianza: rispetto a circa 1,6 miliardi di euro l'avanzamento è al 20%, una delle peggiori performance a livello nazionale dove la media è di circa il 32%.

La colpa di questi ritardi è nei ricorsi sulle misure strutturali, quelle che valgono circa 500 milioni e riguardano direttamente gli agricoltori. Il contenzioso, durato oltre un anno, non ha consentito alla

Regione di erogare quanto previsto, visto che il Tar aveva ordinato di rifare l'istruttoria delle domande in contraddittorio con le imprese. Per correre ai ripari, l'ex assessore Leo Di Gioia aveva immaginato di chiedere a Bruxelles la riduzione del budget per causa di forza maggiore. Una scelta che però il governatore Michele Emiliano non ha condiviso.

Sul Psr si gioca, come sempre, una partita importantissima anche in chiave politica, perché il voto degli agricoltori pesa. La Puglia è infatti una delle Regioni con il programma rurale più importante, e le risorse sono da sempre oggetto di con-

trattazione: il Psr 2014-2020 è stato predisposto dalla giunta Vendola ma ha ricevuto circa 600 osservazioni da Bruxelles tanto da costringere la giunta Emiliano a intervenire in corsa. E così il presidente, dopo le dimissioni di Di Gioia, ha scelto di gestire in prima persona anche il dossier dei fondi europei per l'agricoltura, delega che per il momento non verrà assegnata a un nuovo assessore. Ma non è detto che le polemiche si placheranno: per far ripartire la spesa entro fine anno, gli uffici dovranno completare in tre mesi diverse migliaia di istruttorie.

(m.sc.)

POLITICA VIA LIBERA ALLE NORME PER ACQUA E FOGNA IN ZONE TURISTICHE PROPOSTE DA AMATI (PD)

Consiglio regionale, ok a sette leggi Emiliano fa i complimenti ai grillini

La maggioranza tiene. Loizzo: «Tutti calmi se manca il governatore»

● **BARI.** Un Consiglio regionale sprint, che approva sette leggi in due ore. La maggioranza regge, disciplinata, senza polemiche. Roba mai vista negli ultimi tempi, tanto che il presidente Mario Loizzo si lascia andare a una battuta: «Evidentemente la mancanza del presidente Emiliano vi dà una specie di bromuro, non vi eccita».

Il governatore era infatti assente in quanto in missione in Israele per occuparsi di acqua e rifiuti. E nonostante il Consiglio abbia approvato all'unanimità la proposta della maggioranza (primo firmatario Fabiano Amati) che prevede il diritto ad acqua e fogna per ogni centro abitato, Emiliano ha usato Facebook per fare i complimenti ai grillini sulla loro legge (sempre passata all'unanimità e con il parere positivo



PD Fabiano Amati è il primo firmatario della proposta di legge che mira a estendere il servizio idrico anche alle aree turistiche e agricole

della giunta) che istituisce il reddito energetico regionale: «Un provvedimento di incredibile valore», secondo il presidente della Regione. Una legge, quella di cui è primo firmatario Antonio Trevisi, che prevede contributi alle famiglie per l'installazione di impianti a energie rinnovabili: è già prevista una dotazione finanziaria di 5,6 milioni.

La legge di Amati e del gruppo C-Entra, che incassa anche il plauso del capogruppo Dit, Ignazio Zullo, prevede l'obbligo di portare acqua e fogna anche agli immobili che si trovano nelle zone

agricole e turistica, con oneri a carico della tariffa e dunque del gestore. Sarà l'Autorità idrica pugliese ad autorizzare, su richiesta dei Comuni, l'estensione del servizio alle zone sprovviste, purché sia presente un depuratore adeguato alle normative. Aqp dovrà predisporre un apposito contatore sull'asse viario principale, da cui poi verrà realizzata la rete di distribuzione privata da collegare alle abitazioni o alle attività produttive.

Ieri, come detto, è stata giornata sprint per le proposte di legge. E così, oltre al rendiconto del Consiglio regionale, sono stati approvati anche una serie di debiti fuori bilancio per 450 mila euro, le modifiche alla legge sul turismo rurale (passate a maggioranza), quella per il contrasto alle delocalizzazioni produttive (proposta sempre dal gruppo M5S) che prevede la decadenza da tutti i contributi per le imprese che cessano gli investimenti in Puglia prima di cinque anni e quella di Forza Italia (primo firmatario Giandiego Gatta) a favore degli assegnatari di case popolari che interviene sulle procedure per l'accertamento periodico del reddito. Ok all'unanimità anche alla legge, proposta da Domenico Damascelli di Fi, per la valorizzazione delle risorse immateriali delle imprese, che prevede una premialità, nell'assegnazione di contributi, per le aziende che investono in ricerca e sviluppo. Sempre in materia di acqua e fogna, intanto, la giunta ieri ha adottato la proposta di aggiornamento del Piano di tutela delle acque che rivede, tra l'altro, le regole per la realizzazione dei depuratori.

[red.reg.]

La polemica Palese: rifiuti in emergenza servono più inceneritori

■ In Puglia è esplosa una «vergognosa emergenza rifiuti per colpa dell'incapacità politica della Regione e della totale assenza di programmazione», che «continua a svuotare le tasche dei cittadini e a riempire quelle dei proprietari degli impianti e della criminalità». È la polemica di Rocco Palese (Fi), che chiede di «commissariare la Regione per elaborare ed attuare un Piano rifiuti che preveda la realizzazione di termovalorizzatori». I cittadini, secondo Palese, «dovrebbero avviare una class action contro la Regione per chiedere il risarcimento dei milioni di euro di tassa rifiuti inutilmente pagati». Il riferimento è alle difficoltà nella gestione della differenziata, che in Salento e nella Bat hanno portato alla sospensione della raccolta per via della mancanza di impianti di trattamento. «A pagare le conseguenze dell'ennesimo disservizio dicono in una nota congiunta i consiglieri regionali Dit e Fratelli d'Italia: saranno i cittadini, che rischiano di veder aumentare la Tari a fronte degli sbandierati proclami sulla raccolta differenziata e delle autoreferenziali campagne comunicative».

2020 LA COALIZIONE ATTENDE INDICAZIONI DAI VERTICI ROMANI

Centrodestra in stallo ma c'è chi lancia Romani

L'ex sindaco di Monopoli opzione per Fi

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il centrodestra attende da Roma nelle prossime settimane un calendario per stilare una road map verso le regionali, ma in maniera più meno ufficiosa, iniziano a circolare i nomi dei primi papabili come candidato governatore. Tra questi c'è **Emilio Romani**, già sindaco di Monopoli (Bari) per il centrodestra dal 2008 al 2018. Con la Gazzetta l'ex primo cittadino commenta così l'indiscrezione, confermando i contatti avvenuti con i vertici berlusconiani (in primis il coordinatore regionale Mauro D'Attis, ma anche con il senatore Gino Vitali, espressione della minoranza vicina al governatore Giovanni Toti): «Non ho ansia da prestazione. Sono a disposizione, se l'indicazione del candidato governatore

dovesse spettare a Forza Italia. Se il partito mi considera utile, sono pronto a rimboccarci le maniche per creare una alternativa o per continuare e fare meglio in alcuni settori del governo regionale».

Romani, tornato alla professione di ingegnere dopo il percorso politico è un sostenitore delle primarie: «Mi piacerebbe che si scegliesse il candidato con i gazebo, ma non si faranno. Il tavolo nazionale ha finora indovinato sempre scelte vincenti nelle ultime regionali. Il metodo funziona. I leader dovranno scegliere a quale partito spetterà indicare il candidato. Solo dopo inizieranno le sfide interne». L'ex sindaco, esponente di Fi ma cresciuto nel Msi, non si sbilancia in previsioni rispetto al congresso nazionale degli azzurri: «Non so cosa succedere fino alla fine...».

Si prepara per eventuali primarie anche l'avvocato **Michele Rapanà**, che - dopo aver abbandonato Fdi - ha fondato il movimento Professione Puglia 2020, e dialoga con il Partito liberale e associazioni.

LAVORO E DIRITTI

DA FOGGIA A BARI, A TARANTO

LE RIVENDICAZIONI

Il dirigente dell'Usb Soumahoro: «Operiamo senza dignità e diritti. Radono al suolo le baracche ma non ci offrono alternative»

I braccianti occupano la basilica

«Regione e governo indifferenti»

Bari, protesta per i disagi nelle campagne. Cacucci: «Si a incontro con vescovi e Emiliano»

ENRICA D'ACCIO

● **BARI.** Un incontro con tutti i vescovi della Puglia e con il presidente della giunta regionale Michele Emiliano per discutere delle richieste dei braccianti stranieri vittime di caporalato. Sono gli impegni presi dall'arcivescovo di Bari, mons. Francesco Cacucci, travolto e coinvolto dai braccianti in arrivo dalla provincia di Foggia che ieri hanno occupato pacificamente la basilica di san Nicola per protestare contro le condizioni di grave sfruttamento lavorativo a cui sono sottoposti. La scelta simbolica forte, nel nome del santo d'oriente e d'occidente, amatissimo dai pugliesi tutti, ha colpito nel segno. Mons. Cacucci ha optato per non ricevere la delegazione dei lavoratori nei suoi appartamenti ma per incontrarli tutti, direttamente in basilica, impegnandosi poi «a sentire i vescovi di Puglia e il governatore Emiliano per riflettere sulle istanze portate quest'oggi da questi lavoratori».

La protesta è cominciata in mattinata, con l'arrivo in basilica di una sessantina di braccianti, provenienti da San Severo, Manfredonia, Cerignola, Lucera e dal ghetto di Borgo Mezzanone, le cui baracche sono state demolite e sgomberate, su indicazione della prefettura, appena giovedì scorso. Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori stranieri, impegnati per tutta l'estate nella raccolta di pomodori, asparagi e cavolfiori. I lavoratori, che risiedono principalmente nei ghetti e negli insediamenti informali diffusi in tutta la provincia di Foggia, sono costretti a paghe da fame, senza alcuna tutela lavorativa, quasi sempre vittime dei caporali.

A guidare la manifestazione, il dirigente dell'Usb, l'Unione Sindacale di Base, Aoubakar Soumahoro che, grazie anche ad un video in diretta lanciato sui social, si è fatto interprete delle richieste dei lavoratori: «La nostra è una lotta contro l'indifferenza della Regione Puglia e del governo gialloverde che cerca di trasformare una questione sociale in una questione di pubblica sicurezza. Nelle campagne del foggiano si continua con l'attacco alle 'baracche', per radere al suolo i campi dei braccianti, senza soluzioni abitative alternative. Da troppo tempo si attendono risposte e l'avvio di un tavolo regionale sui temi dell'agri-

Qualche momento di tensione si è registrato quando gli agenti di polizia municipale hanno richiesto ai manifestanti di non esporre cartelli e striscioni ma, subito dopo, l'intervento di mons. Cacucci ha calmato gli animi: «La dignità umana va difesa senza se e senza ma», ha detto Cacucci. «Va superato il concetto di accoglienza incentrato sul mero assistenzialismo. Bisogna restituire dignità all'accoglienza. Solo così si potrà superare l'idea di invasione. La denuncia da sola non è sufficiente, servono proposte concrete». Risposte più che concrete sono arrivate già al termine della manifestazione: la Caritas diocesana si è fatta

carico di panini per il pranzo per tutti i manifestanti che, poco dopo le 14, si sono rimessi in viaggio verso la Capitanata. Nel frattempo, sostegno alla protesta da parte della rete delle associazioni del foggiano che raccoglie 22 fra associazioni, enti ecclesiastici e sindacati impegnati nella tutela dei diritti dei lavoratori di Capitanata: «Pur non conoscendo nel merito le istanze di questi lavoratori - così Alessandro Verona - non possiamo non condividere le loro ragioni, ben conoscendo lo stato di bisogno in cui vivono. A cominciare dall'emergenza abitativa. Pur nella consapevolezza dell'insostenibilità delle condizioni di vita all'interno degli insediamenti informali, non possiamo accettare gli sgomberi senza alternative, risposte estetiche ad un problema ben più complesso e tragico. Facciamo appello al senso di responsabilità delle istituzioni, a cominciare dalla regione, e al senso di unità del privato sociale che opera in questo settore».



BASILICA DI SAN NICOLA L'incontro tra il leader della protesta degli immigrati Aoubakar Soumahoro e l'arcivescovo metropolitano di Bari e Bitonto Francesco Cacucci. Foto Luca Turi

coltura e del bracciantato, si chiedono incontri alle istituzioni regionali, ma finora nulla si è fatto». Di qui, dunque, l'appello per un intervento del vescovo: «Papa Francesco dice che il lavoro conferisce dignità all'uomo, però quello dei braccianti è un lavoro privo di dignità e diritti», ha concluso Soumahoro.

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Si terranno oggi e domani i primi incontri in sede aziendale tra ArcelorMittal e sindacati per individuare gli interventi di sicurezza nello stabilimento siderurgico di Taranto. È quanto prevede l'intesa firmata l'altra sera a mezzanotte al Mise al termine di un vertice durato nove ore che prima ha visto una riunione congiunta delle parti (Governo, ArcelorMittal, Ilva in amministrazione straordinaria, sindacati), quindi vertici bilaterali Governo-azienda e Governo-sindacati, fino all'accordo finale.

Punto cardine dell'intesa, «la presentazione dei piani di investimenti straordinari legati alle manutenzioni ed attivazione di incontri ad hoc in tutte le aree dello stabilimento di Taranto, da estendere alle società controllate ed agli altri stabilimenti del gruppo». «Saranno fornite alle organizzazioni sindacali - si legge nella 4 pagine del verbale - le azioni di natura gestionale e gli investimenti utili a far fronte alle necessità emerse. Il primo incontro è calendarizzato per il 17 luglio (oggi, ndr) presso il sito di Taranto a partire dall'area portuale». Verranno poi effettuati incontri, si legge ancora nell'accordo, «area per area, funzionali a verificare l'utilizzo dei lavoratori posti in cassa integrazione ordinaria, a seguito di una procedura senza accordo, per le attività di manutenzione ordinarie e straordinarie. Il primo incontro è calendarizzato per giovedì 18 presso il sito di Taranto». «A cadenza settimanale», inoltre, con i rappresentanti sindacali per la sicurezza sul lavoro, ci saranno altri incontri «in merito all'esperienza operativa maturata a seguito di infortuni/near miss relativamente ad eventi occorsi e ritenuti significativi dalle parti» (si intende per near miss tutto ciò che ha in sé la potenzialità di poter causare un infortunio). L'accordo prevede inoltre che sia redatto «un protocollo con la partecipazione degli enti istituzionalmente pre-

L'INTESA RAGGIUNTA AL MISE L'IMPEGNO DI ARCELORMITTAL
Nell'accordo siglato a Roma è prevista la presentazione di investimenti straordinari per le manutenzioni La proprietà della fabbrica ha evidenziato di aver bisogno «del maggiore consenso possibile» per superare la fase difficile

Ex Ilva, sfida sicurezza «in tempi strettissimi»

Oggi e domani primi incontri tra azienda e sindacati

posti al controllo delle condizioni di salute e sicurezza in fabbrica al fine di individuare iniziative che possano significativamente incidere in tali ambiti». In particolare per l'area del porto, dove due gruisti hanno perso la vita in circostanze analoghe (Mimmo Massaro mercoledì scorso e Francesco Zaccaria a novembre 2012), l'accordo al Mise prevede che si arrivi alla «adozione di soluzioni tecnico/organizzative, come, per esempio, il controllo remoto, con studi di fattibilità da avviare immediatamente e di attuazione nel più breve tempo possibile, per tendere a eliminare l'esposizione dei lavoratori operanti in area portuale ai rischi legati ai fenomeni atmosferici e di straordinaria entità». ArcelorMittal, si legge nell'accordo, ha evidenziato di avere bisogno del «maggiore consenso possibile» per «superare l'attuale fase di difficoltà» caratterizzata da «condizioni di attuazione del piano ambientale», rinnovo «della domanda di dissequestro e di facoltà d'uso dell'altoforno 2», «sequestro del molo 4» e «la parziale operatività dell'area a caldo».

I sindacati, si legge ancora nell'intesa siglata al Mise da Fim, Fiom, Uilm e Ugl, hanno chiesto «un piano di investimenti tecnologici che adegui o sostituisca progressivamente gli impianti delle aree più critiche e a maggior rischio infortuni, nonché la necessità di avere dei presidi di organi di controllo e ispettivi territoriali permanenti, presso l'area dello stabilimento, inerenti la sicurezza sul lavoro».

IL TALENTO EMIGRA

NUMERI IMPIETOSI

LE CONTROMOSSE

Dall'inizio della crisi gli espatri sono triplicati.
Nel dl Crescita previsti incentivi al rientro
Il Pd: subito una commissione d'inchiesta

LE CIFRE

Cresce la propensione dei giovani a spostarsi
A cinque anni dalla laurea, l'8,3% dei laureati
di primo livello ha un impiego all'estero

«La fuga dei cervelli ci costa l'1% del Pil»

Il ministro Tria: un danno da 14 miliardi. E arranchiamo sulle nuove tecnologie

● **ROMA.** Il campanello di allarme era già risuonato ma stavolta a mettere il dito nella piaga è il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. «La fuga dei cervelli all'estero che sta conoscendo l'Italia ci fa perdere circa 14 miliardi di euro all'anno, poco meno dell'1% del Pil», dice parlando alla Business school della Luiss, davanti agli imprenditori che puntano sul digitale. Dati e statistiche non sono una novità ma il richiamo di Tria invita a non rassegnarci.

E certo, è il ragionamento, essere indietro sul digitale non aiuta. «Da un quinquennio il nostro Paese è agli ultimi posti nella classifica Ue» sulla digitalizzazione, ricorda la Federazione della Confindustria che riunisce le aziende del settore. E questo nonostante gli sforzi compiuti. Ma per Tria non è solo un problema italiano, «come continente europeo stiamo accumulando un ritardo rispetto ad altri player globali». Sicuramente poi secondo il ministro, che prima di entrare al governo faceva il professore universitario, bisogna «ripensare il ruolo dell'informatica nella formazione obbligatoria». Anche perché, il 65% dei bambini che inizieranno le scuole elementari a settembre con tutta probabilità, come provano i più recenti studi, si ritroveranno a fare un mestiere che ancora deve essere inventato. La sfida è che i nuovi lavori vengano creati in Italia e i ragazzini di oggi domani possano guadagnare e vivere bene lì dove sono nati. In gioco per il ministro dell'Economia non c'è solo la competitività ma molto di più. «Non si passa al fianco della trasformazione digitale: o ne siamo protagonisti o la subiamo. E se la subiamo il rischio principale, a lungo termine, è politico, non economico». Occhio, mette in guardia Tria, dal «nuovo petrolio», ovvero i dati. Tutti li produciamo ma chi li possiede? E questa la domanda a cui rispondere. La partita riguarda l'Europa ma come Italia, assicura Tria, in sede di stesura della legge di Bilancio «non potremo in nomi

caso risparmiarci una seria riflessione» sull'informatizzazione.

Un ripensamento della strategia in tal senso potrebbe aiutare a trattene giovani promesse, cercando di invertire un trend che per ora non accenna a rientrare nei ranghi. Già nel 2017 Confindustria aveva stimato in 14 miliardi l'ammontare dovuto alla fuga dei cervelli. E, ancora, secondo l'Istat da quando è iniziata la crisi gli espatri sono triplicati. La questione era stata evidenziata anche nelle ultime considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che aveva chiarito come non sia più tempo di far scappare le nuove leve. Qualcosa è stato fatto, nel decreto Crescita sono stati previsti nuovi incentivi ai rientri, ma evidentemente serve un salto di qualità. Il Pd intanto propone una «commissione d'inchiesta sulla condizione giovanile».

I NUMERI - Secondo il rapporto

2019 sulla «condizione occupazionale» dei laureati, redatto da AlmaLaurea, a un anno dalla laurea risulta occupato all'estero il 4,9% dei laureati di primo livello e il 51,1% di secondo livello. A cinque anni dalla conquista della pergamena, la stima cresce e tocca rispettivamente 8,3% e il 5,7%. Il tutto, in un quadro tendenziale (e culturale) in cui cresce esponenzialmente la propensione a spostarsi. Il 47,2% dei laureati è infatti pronto a far fagotto e partire. Considerando la corsa verso l'alto del dato è lecito aspettarsi che la soglia psicologica (ma non troppo) del 50% verrà violata a stretto giro. Il fenomeno, poi, diventa più complesso se si stringe la telecamera sul

Mezzogiorno. Qui, di partenza, pesa il nodo della mobilità interna: meno della metà dei giovani si laurea nella ripartizione geografica di appartenenza (Sud e Isole), preferendo qualificarsi al Nord per poi nutrire i tabulati di chi si sposta oltre confine. Come già avvertiva il Rapporto Svimez

2018, nel grande flusso di spopolamento del Sud (2 milioni in 16 anni) quasi metà degli «emigranti» sono giovani fino a 34 anni, un quinto dei quali laureato. Il 16% di essi si è trasferito all'estero. Tradotto in cifre, tra il 2012 e il 2016, ad esempio, abbiamo perso 220mila laureati per un danno di 30 miliardi. E c'è chi è pronto a scommettere che si tratti proprio dei più talentuosi.



MEF Giovanni Tria

L'ECONOMISTA LIBERALE

«In Italia non si premia il merito»

Rossi: nel privato il nodo è la dimensione delle aziende, troppo piccole per grandi investimenti

LEONARDO PETROCELLI

● Professor Nicola Rossi, economista pugliese di ispirazione liberale, il ministro Tria pone l'accento sulla «fuga dei cervelli». Da dove iniziamo per analizzare il fenomeno?

«Da una constatazione molto semplice. Spesso accade che all'estero le carriere dipendano dalla capacità, dal merito, dalla voglia di lavorare. Mi pare che questo in Italia non accada, qui prevalgono altre logiche. Ed è già un motivo sufficiente per decidere di spendere la propria vita altrove».

Quindi ci confrontiamo innanzitutto con un problema di «contesto»?

«Direi proprio di sì. Se vogliamo individuare una soluzione dobbiamo agire in quell'ambito. Dopodiché, come ripeto sempre, la vita è una sola e dunque possiamo far tutto tranne che impedire ai nostri giovani di vivere l'esistenza che vogliono. Mi auguro davvero non ci siano restrizioni in vista. Perché faremmo loro un doppio danno».

Tolte di mezzo le restrizioni che cosa si può fare concretamente?

«Costruire un ambiente più accettabile, meritocratico, che valorizzi i talenti. Guardiamoci intorno: è quello che si vede? Io non direi. Il ministro Tria indirizzi lo sguardo vicino a sé durante i Consigli dei ministri e si domandi se le persone che gli siedono accanto meritino esattamente il posto ove siedono».

Risponde lei?

«Affido a lui il giudizio (ride, ndr) ma il problema resta».

In tanti puntano l'indice sul problema delle risorse: si investe poco in ricerca sia a livello pubblico che privato.

«Continuo a porre l'accento sul contesto, sull'ambiente, sulle logiche che regolano le carriere e la progressione delle stesse. Lo Stato può anche mettere più soldi ma se i meccanismi continuano ad essere quelli si risolve poco».

E per quanto riguarda le aziende? Non mi dica che l'impedimento è lo stesso...

«No, qui la questione è diversa. Nel mondo tante aziende investono seriamente in formazione e premiano i talenti con logiche meritocratiche. E tuttavia in Italia abbiamo un grande problema».

E cioè?

«La dimensione delle nostre aziende. Per fare ricerca in una certa maniera è necessario che le imprese abbiano la giusta dimensione. Non solo quelle italiane non la possiedono, ma qui è egemone una cultura che tende ad impedire la loro crescita. Così il problema non si risolve e la soluzione non si sblocca».

Pubblico e privato, proviamo a incrociare le due cose. Con il Di

Crescita il Governo stabilisce una notevole defiscalizzazione per chi assume un lavoratore italiano impegnato all'estero da almeno due anni. Il rientro dei cervelli, appunto. È una iniziativa di una qualche utilità secondo lei?

«Ci risiamo. Si tocca sempre la stessa corda senza affrontare il problema strutturale. Sarebbe di certo un bene riuscire a dare a questi ragazzi uno stipendio almeno in parte assimilabile a quello che percepirebbero fuori. Nulla da dire. Ma poi rimane il nodo del dopo, di come si potrebbe sviluppare la loro vita qui con logiche, spese volte, non meritocratiche».

È corretto dire che queste logiche «non meritocratiche» sono diffuse soprattutto al Sud o è un

vecchio pregiudizio?

«Non penso sia un pregiudizio. Ho sempre scolpita in testa una frase che, tempo fa, sentii dire a un rettore di una università meridionale. In quella sede gli suggerivo che un po' di concorrenza avrebbe fatto bene agli atenei del Sud. La replica fu: "Non vogliamo la concorrenza, vogliamo collaborare". Ma la collaborazione diventa molto facilmente collusione. E la collusione con il merito c'entra poco».



ECONOMISTA Nicola Rossi

Autonomia differenziata Lezzi e Fico fanno muro «Proposte impraticabili»

■ I Cinque Stelle frenano sulle autonomie regionali. Non li convincono i contenuti e hanno qualcosa da dire pure sull'iter. Durante la cerimonia del ventaglio, il presidente della Camera Roberto Fico ha sottolineato che sarà «inflexibile» e che la riforma «dovrà passare» attraverso «un percorso serio», perché «solo il Parlamento può decidere». Una stoccata alla Lega, che mira a definire il provvedimento in consiglio dei ministri e nel confronto con le Regioni, augurando poi un passaggio snello alla Camera.

L'uscita del presidente Fico è stata seguita dalla brusca bocciatura di un altro esponente Cinque Stelle, il ministro Barbara Lezzi. «Secondo il dettato costituzionale - ha detto - le proposte di autonomia differenziata di Lombardia e Veneto sono impraticabili». Due

prese di posizione che non sono piaciute per niente alla Lega. Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha ricordato che la riforma è una delle bandiere del partito di Salvini, come quota 100. «L'autonomia - ha tagliato corto Zaia - sta alla Lega come il reddito di cittadinanza sta al 5 Stelle». Al momento sono tre le Regioni interessate: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Ma anche la Campania ha fatto richiesta. «Non ho pregiudizi nel confronti di chi ha richiesto l'autonomia - ha commentato il ministro Lezzi - ma mi interessa come si fa».

L'ALLARME DEI SINDACATI CON LA RIFORMA ALTRI 20MILA IN PENSIONE. URGE IL CONCORSO PER STABILIZZARE GLI INSEGNANTI

Quota 100 «spopola» la scuola a settembre boom di supplenti

■ ROMA. L'anno scolastico che inizierà a settembre rischia di vedere un record di precari in cattedra: l'allarme arriva dai sindacati e dalle opposizioni che parlano di 160-170 mila supplenti nelle aule delle scuole italiane a settembre.

I calcoli sono presto fatti: 58 mila circa sono i posti risultati disponibili per i quali il ministro Marco Bussetti ha chiesto l'immissione in ruolo. Tuttavia ogni anno mancano gli aspiranti, soprattutto per le cattedre di sostegno: i sindacati calcolano che circa 28 mila posti rimarranno senza assunzioni.

Quota 100 poi ha peggiorato il quadro: a seguito dei pensionamenti con il provvedimento del governo, ai pensionamenti ordinari si stanno aggiungendo oltre 20 mila cattedre. C'è infine la quota di supplenze «tradizionali» che ogni anno si aggira intorno alle 100 mila. «E dunque», sintetizza Maddalena Gissi, leader della Cisl scuola, «almeno 150-170 mila cattedre saranno ricoperte da supplenti. Chiediamo al ministro Bussetti di presentare quanto prima il decreto legge» dove si prevede che il nuovo concorso per circa 48 mila unità veda una parte riservata ai precari di terza fascia, una sorta di corsia

più veloce, «così da avere una situazione più stabile almeno dal settembre 2020».

Numeri ancora più foschi li prevede la senatrice del Pd Simona Malpezzi che parla di 160-170 mila insegnanti precari in cattedra a settembre prossimo. «Il governo», accusa, «ha trovato le risorse per mandare anticipatamente in pensione alcune migliaia di lavoratori, ma non ne trova per assumere i docenti che servono a garantire la continuità didattica delle nostre scuole. Ci sono ben 17.614 posti vuoti nell'organico di fatto, ma nessuno di questi sarà trasformato e offerto al personale precario perché mancano i soldi. Riteniamo urgente che una parte dei posti liberati dall'accoglimento delle domande di pensionamento entro il 31 agosto possa essere utilizzata al 50 per cento per le immissioni in ruolo a tempo indeterminato e al 50 per cento per i trasferimenti». Rincarà la dose la vicepresidente del Pd Anna Ascani: «Quota 100 sta dando il colpo di grazia alla scuola e alla sanità. La campagna elettorale permanente di Salvini e Di Maio la pagano i servizi fondamentali dei cittadini in settori decisivi come l'insegnamento e la salute».

Pino Turi, leader della Uil scuola, ri-

corda che i sindacati chiedono da settembre un provvedimento d'urgenza. «Questo decreto, frutto di una lunga trattativa tra sindacati e ministro, rischia di essere una misura tardiva. Ci troviamo in una situazione paradossale: mentre la vera questione è come occupare i posti liberi e vacanti - ammonisce Turi - è troppo tardi per le nomine in ruolo, troppo tardi per occupare i posti liberi e vacanti. Con un livello di insegnanti precari, congiunturalmente senza precedenti. Non abbiamo aspiranti. Non abbiamo chi può entrare in ruolo». Così se lo scorso anno erano stati 32 mila i posti autorizzati dal ministero dell'Economia e non coperti, quest'anno potrebbero essere oltre il doppio, secondo la Uil scuola. Ma il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, rassicura: «La scuola non va in vacanza. Il Miur è al lavoro con i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali per preparare un inizio d'anno regolare. Stiamo facendo la nostra parte per avere a settembre insegnanti in cattedra, dirigenti in ogni scuola e personale amministrativo nelle segreterie. Sono orgoglioso dell'impegno di tutto il personale della scuola, in tutti gli uffici periferici».

FEDERALISMO

A RISCHIO LA TENUTA DEL PAESE?

GLI EFFETTI

La riforma voluta dalla Lega potrebbe costringere il governo a chiudere un ospedale (o una scuola) su 4 da Roma in giù

IL NODO POLITICO

Senza opposizione da sinistra, Meloni e Fitto potrebbero intestarsi la battaglia per il Mezzogiorno. A patto di non legarsi a Salvini

«Così l'autonomia può uccidere il Sud»

Se ogni Regione trattenesse il 90% del gettito, allo Stato mancherebbero 190 miliardi

ANDREA DEL MONACO

● Il Russia-gate potrebbe salvare il Sud dal regionalismo differenziato, ovvero dai tre accordi sull'autonomia contabile siglati dal Governo Gentiloni nel febbraio 2018 con le regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Tali accordi creerebbero un buco nel bilancio dello Stato, che, privo dell'afflusso delle tasse dei contribuenti delle regioni ricche del Nord, non potrebbe più garantire scuola, sanità, università, beni culturali e infrastrutture nel Mezzogiorno.

Come ricordato dal Professor Carlo Iannello sul sito Economia e Politica, la regione Veneto, dopo l'approvazione del referendum del 22 ottobre 2017, ha adottato una deliberazione il 15 novembre del 2017 che contiene una proposta di legge statale secondo la quale il 90% delle principali imposte erariali riscosse entro i confini amministrativi del Veneto dovrebbero restare alla Regione. Cosa accadrebbe se ogni regione a statuto ordinario trattenesse il 90% delle tasse pagate dai suoi cittadini nel suo territorio regionale? Mancherebbero al bilancio dello Stato 190 miliardi su 751 di bilancio nazionale. Poiché il presidente lombardo Attilio Fontana (Lega), il presidente veneto Luca Zaia (Lega) e il presidente emiliano Stefano Bonaccini (Pd) vogliono trattenere le tasse pagate dai loro corregionali nei territori delle loro rispettive regioni e non vogliono contribuire al bilancio dello Stato come fatto finora, poiché il M5S non si è opposto con la forza necessaria, l'unica ancora di salvezza per il Mezzogiorno potrebbe essere la caduta del Governo Lega-M5S guidato da Giuseppe Conte. Ovviamente, a condizione che, un nuovo Governo, magari guidato dallo stesso Conte, con una nuova maggioranza M5S-Pd, non implementi i tre Ac-

cordi e blocchi il processo di attuazione del «regionalismo differenziato». E a condizione che il Pd di Nicola Zingaretti non rincorra la Lega e non acceleri tale attuazione del «regionalismo differenziato».

SVIMEZ CALCOLA: REGIONALISMO DEL VENETO ZAIA SOTTRA 190 MILIARDI SU 751 MI-

LIARDI A BILANCIO DELLO STATO Vediamo, come si arriverebbe all'ammacco di 190 miliardi nel bilancio dello Stato qualora passasse la proposta del presidente veneto Zaia. Lo dimostrano chiaramente il Professor Adriano Giannola, Presidente della Svimez, e il Professor Gaetano Stornaiuolo dell'Università Federico II, nel saggio *Un'analisi delle proposte avanzate sul federalismo differenziato* pubblicato sul numero 1-2 dell'anno 2018 della «Rivista Economica del

Mezzogiorno». Oggi il Governo nazionale gestisce 751,9 miliardi di imposte e contributi sociali pagati dai cittadini italiani. Quei 751 miliardi si ridurrebbero di 190 miliardi se ogni regione a statuto

ordinario trattenesse sul proprio territorio il 90% del gettito riscosso nel proprio territorio delle imposte erariali (Irpef, Ires e Iva). In tabella è bene evidenziato come si arriva al valore di 190 miliardi in meno per la casse dello Stato. La Svimez ha elaborato i dati del 2015 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale riportati dai Cpt (Conti Pubblici

Territoriali). Nelle colonne numero 1, 2, e 3 è rappresentata la situazione vigente, nelle colonne 4, 5 e 6 la situazione ex post proposta dalla Regione Veneto, e, nella penultima colonna la conseguente riduzione di 190 miliardi delle risorse amministrate dallo Stato nell'ipotesi proposta dal Veneto. Vediamo analiticamente: 1) per la Lombardia nella situazione vigente oggi la quota di risorse delle imposte e dei contributi sociali gestita dalle Amministrazioni Centrali è pari a 166,3 miliardi; scenderebbe ex post nella situazione proposta dal Veneto a 59,97 miliardi, calando quindi di 106 miliardi; simmetricamente le risorse gestite dalla Regione Lombardia passerebbero da 10,27 a 116,6

miliardi; 2) per il Veneto nella situazione vigente la quota di risorse delle imposte e dei contributi sociali gestita dalle Amministrazioni Centrali è pari a 67,29 miliardi; scenderebbe ex post nella situazione proposta a 26,12 miliardi, calando quindi di 41,17 miliardi; simmetricamente le risorse gestite dalla Regione Veneto passerebbero

da 6,37 miliardi a 47,54 miliardi; 3) per l'Emilia Romagna nella situazione vigente la quota di risorse delle imposte e dei contributi sociali gestita dalle Amministrazioni Centrali è pari a 69,36 miliardi; scenderebbe ex post nella situazione proposta dal Veneto a 26,32 miliardi, calando quindi di 43,03 miliardi; simmetricamente le risorse gestite dalla Regione Emilia passerebbero da 4,86 a 47,89 miliardi; 4) per il Sud: 43,03 miliardi in più!

Vediamo ora il senso politico: come potrà il Governo finanziare il fondo perequativo per le regioni più povere mancando 190 miliardi? Per Giannola e Stornaiuolo, non potendo fare deficit, lo Stato ridurrà necessariamente le risorse per i

servizi sanitari, sociali, culturali e le infrastrutture delle regioni più povere. Avere 190 (su 751) miliardi in meno nel bilancio dello Stato significa chiudere un'università, un ospedale o una scuola su 4 al Sud.

PRESIDENTI DEL SUD NON SI OPPONGONO A REGIONALISMO PERCHÉ CALA SPESA TOTALE NEL SUD MA AUMENTA LA SPESA GESTITA DIRETTAMENTE DA REGIONI Perché nessun Presidente di Regione del Sud ha proposto un ricorso alla Corte Costituzionale contro ognuno dei tre accordi raggiunti con il Governo dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna e Lombardia? I Presidenti meridionali non si oppongono al regionalismo differenziato perché avranno più risorse da gestire direttamente tramite i governi regionali malgrado le risorse complessive sui territori delle regioni meridionali diminuiranno; concretamente meno risorse complessive gestite da Governo nazionale e Regioni per i cittadini meridionali sui territori regionali del Sud, ma più risorse gestite direttamente dalle Regioni meridionali, ergo più potere diretto per i

Entrate per livelli di governo nell'ipotesi di applicazione della proposta della Regione Veneto. Dati al 2015 (in milioni di euro 2016) (a)

	Situazione vigente			Situazione ex post proposta della Regione Veneto (b)			Δ Entrate	
	Ammin. cent. (Imposte + contributi sociali) 1	Ammin. decentrate 2	Totale PA 3	Ammin. cent. (Imposte + contributi sociali) 4	Ammin. decentrate 5	Totale PA 6	A Entrate cent. (1 - 4)	Δ Entrate Ammin. decentr. (2 - 5)
Lombardia	166.301,0	10.276,8	176.577,8	59.972,8	116.605,0	176.577,8	-106.328,2	106.328,2
Veneto	67.299,2	6.370,3	73.669,5	26.125,1	47.546,4	73.669,5	-41.176,1	41.176,1
Emilia-Romagna	69.364,0	4.864,3	74.228,3	26.329,6	47.898,9	74.228,3	-43.034,4	43.034,4
Campania	46.175,2	9.608,3	55.783,5	46.175,2	9.608,3	55.783,5	-	-
Calabria	14.486,2	3.225,5	17.711,7	14.486,2	3.225,5	17.711,7	-	-
Mezzogiorno	168.837,6	37.426,3	206.263,9	168.837,6	37.426,3	206.263,9	-	-
Centro-Nord	583.109,8	67.138,3	650.248,1	192.571,2	457.676,9	650.248,1	-190.338,6	190.338,6
Italia	751.947,3	104.564,5	856.511,8	361.408,8	495.103,0	856.511,8	-190.338,6	190.338,6

(a) La ripartizione tra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni decentrate delle entrate fiscali riportata dal CPT tiene conto delle imposte IRPEF Iorée.

(b) Nella situazione ex post, la ripartizione delle entrate tra Amministrazione centrale e Amministrazioni decentrate nelle macro aree Centro-Nord e Italia tiene conto delle modifiche che interverrebbero nel caso di approvazione della proposta della Regione Veneto.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC), Conti Pubblici Territoriali, 2017.

IL PAESE GIALLOVERDE

MAGGIORANZA SULLA GRATICOLA

IL NODO COMMISSARIO

Il Carroccio punta ancora su Giorgetti ma il nuovo corso potrebbe costringere i leghisti a scegliere un tecnico

Ursula si prende la Commissione ma il governo italiano si spacca

La Von der Leyen trionfa alle urne con l'appoggio del M5S
La Lega vota contro e attacca: c'è un asse pentastellati-Pd

● **STRASBURGO.** Il M5S, grande sconfitto delle Europee, determinante per l'elezione di Ursula von der Leyen. La Lega trionfante del 26 maggio ferma sul no e condannata ad una partita difficilissima sul commissario. È tutta qui la clamorosa spaccatura del governo e della maggioranza nel giorno in cui l'Europarlamento incorona la prima donna presidente della Commissione. Una spaccatura destinata a far traballare l'alleanza di governo e che vede Luigi Di Maio allineato con il premier Giuseppe Conte, che definisce non a caso l'elezione di Von der Leyen «un inizio incoraggiante» per l'Europa.

Di certo, il voto di Strasburgo lascerà strascichi pesanti in Italia. In serata l'ira leghista si riversa in una nota che attacca il M5S per puntare, osservano fonti di maggioranza leghista, indirettamente anche a Conte. «È gravissimo il voto europeo: Von der Leyen passa grazie all'asse Merkel, Macron, Renzi, 5 Stelle. La Lega è stata coerente», sono le parole del partito di Matteo Salvini. Parole sulle quali, per il momento, né il M5S né Conte scelgono di intervenire. Ma da Palazzo Chigi si osserva che se da un lato il premier non può certo imporre alla Lega il profilo da votare, dall'altro nelle trattative con i suoi omologhi ha lavorato con il massimo sforzo per difendere gli interessi nazionali.

Ora però in Europa le strade di Lega e M5S si dividono ufficialmente. E il rischio è che l'azione di Conte ne risulti pesantemente danneggiata nei negoziati, a partire da quello per il commissario. I portafogli su cui punta l'Italia restano quelli della Concorrenza (depotenziata), del Commercio e dell'Industria. Con la seconda opzione data in asce-

sa nelle ultime ore e il jolly Agricoltura tutt'altro che tramontato. È il nome da proporre che, ora, diventa un rebus. La Lega, al momento, non devia dalla scelta ufficiosa di Giancarlo Giorgetti ma tutto dipenderà dal portafoglio assegnato all'Italia e dalle possibilità che un esponente politico leghista avrà di superare il vaglio di von der Leyen e dello stesso Europarlamento. Il rischio, per Salvini, è che alla fine la nuova Europa lo costringa a scegliere un tecnico.

«Sono loro, non noi, a costruire muri contro chi ha vinto le elezioni», osservava una fonte leghista già in mattinata illustrando la «grande paura» sulle trattative per il commissario italiano. Dossier sul quale nelle stesse ore in cui la Lega maturava il suo voto contrario a Strasburgo lavorava il ministro per gli Affari Ue Lorenzo Fontana, che ha incontrato i capodelegazione dei partiti italiani e diversi funzionari. E sebbene lo stesso Fontana leghi il no dei salviniani al discorso di von der Leyen («spostato troppo a sinistra») e non al nodo del commissario, è probabile che la decisione sia maturata proprio nella consapevolezza che il sì evocato ufficiosamente nei giorni scorsi non avrebbe facilitato le trattative per la Lega. «Era una partita non semplice a prescindere...», osserva Fontana.

E il M5S? Celebra la sua svolta europeista con un voto clamoroso nel quale si scopre «ago della bilancia» per la nuova Europa. Un voto, quello del M5S, che apre la strada per l'ingresso in un gruppo (i liberali?) e che propone un asse, quello con il Pd, che dalle parti della Lega suona come un'arma di ricatto anti-urne.

L'INDAGINE SPUNTA IL TERZO ITALIANO: È IL CONSULENTE VANNUCCI

Fondi russi, la Procura non sentirà il Viminale

Il leader leghista: disponibile al Question Time

● **ROMA.** «Complesse, difficili, lunghe, laboriose e internazionali». Il procuratore della Repubblica di Milano Francesco Grèco descrive così le indagini sulla presunta trattativa sul petrolio, poi sfiumata, che avrebbe dovuto portare fondi russi alla Lega e nelle quali Gianluca Savoini, il presidente dell'associazione Lombardia-Russia, unico indagato per corruzione internazionale e ieri convocato dal pm, si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Indagini che, mentre viene allo scoperto il terzo italiano presente all'incontro, stanno cercando di far luce su chi fosse presente, effettivamente la mattina del 18 ottobre scorso nella hall dell'hotel Metro-



LEGA Matteo Salvini

pol di Mosca. Inchiesta nella quale, poi, come ha detto il capo della Procura, non è «assolutamente» necessario sentire il vicepremier e segretario del Carroccio Matteo Salvini che non conferirà in Aula se non al Question Time tra le ire del Pd. All'indomani del «silenzio» di Savoini - una linea decisa in quanto, sintetizzando le parole del suo legale, Lara Pellegrini, al momento di carte da studiare e su-

cui fondare una concreta difesa non ce ne sono e «noi preferiamo confrontarci sulle prove raccolte dal pm» - spunta il terzo italiano, il tale «Francesco», citato nell'ormai nota registrazione pubblicata dal sito americano Buzzfeed, di cognome fa Vannucci, ha 62 anni ed è di Suvereto, in provincia di Livorno. Ha lui stesso contattato l'Ansa dicendo di essere stato presente al meeting nell'al-

bergo moscovita «in qualità di consulente esperto» bancario che da anni collabora con l'avvocato Gianluca Meranda, il legale romano che nei giorni scorsi era già venuto allo scoperto, e ha aggiunto: «Lo scopo dell'incontro era prettamente professionale e

si è svolto nel rispetto dei canoni della deontologia commerciale. Non ci sono state situazioni diverse rispetto a quelle previste dalle normative che disciplinano i rapporti di affari». Il professionista si è anche lasciato andare ad uno sfogo: «Sono profondamente dispiaciuto di essere indicato in modo a volte ironico, a volte opaco, con lo pseudonimo di "nonno Francesco"».

Flat tax, la prudenza del MoI Tria: servono scelte condivise

Matteo Salvini spinge per la «sua» flat tax con le sigle sindacali, ma l'altro vicepremier, Luigi Di Maio, avverte che è «inaccettabile» finanziarla togliendo gli 80 euro del «bonus Renzi». E sfida la Lega sul provvedimento-bandiera: «Se si vuole fare la flat tax ben venga, l'unica cosa che non ho visto ancora sono le coperture». Tria già aveva avvertito che la flat tax, una sorta di elefante nella cristalleria della legge di bilancio (15 miliardi stimati dallo stesso Salvini per finanziarla), non può essere finanziata con entrate una tantum come un nuovo condono, come pare si sia ipotizzato nel vertice al ministero di Salvini. «È evidente che ogni legge di bilancio e in particolare la prossima richiederà delle scelte politiche impegnative da parte del governo, che dovranno essere condivise», avverte il ministro al Senato. La legge di bilancio, che le stime danno fra i 40 e 50 miliardi, deve fare i conti con la volontà politica di trovare «misure alternative» (lo ha confermato il ministro dell'Economia oggi) all'aumento delle aliquote Iva messo nero su bianco nel Def per stare dentro ai parametri europei: 23 miliardi di coperture solo per questo capitolo. Per la flat tax ci sono «vari, possibili disegni alternativi», risponde Tria.

IL MISSILE «MATRA» RINVENUTO IN UN HANGAR NEL PAVESE

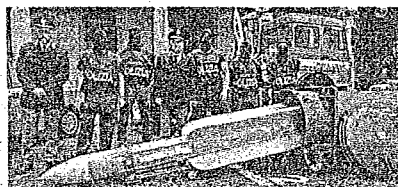
«Volevano uccidermi»

Salvini: ho ricevuto minacce di morte dai nazionalisti ucraini

● **TORINO.** «I nazionalisti ucraini stanno preparando un attentato contro Matteo Salvini». Era di questo tenore la confidenza che un ex agente del Kgb, nel luglio dello scorso anno, fece pervenire alla questura di Torino. Le indagini, scattate immediatamente non trovarono riscontri a quella minaccia ma, nel corso degli accertamenti, gli investigatori della Digos scoprirono il tentativo di messa in vendita di un missile aria-aria Matra.

«Era una delle tante minacce di morte - ha confermato il Viminale - che mi arrivano ogni giorno. I servizi segreti parlavano di un gruppo ucraino che attentava alla mia vita. Sono contento sia servito a scoprire l'arsenale di qualche demente». «Penso - ha detto ancora Salvini - di non aver mai fatto niente di male agli ucraini. Non conosco filonazisti. E sono contento quando beccano filo-nazisti, filo-comunisti o filo chiunque». Digos e Procura, una volta appurato tramite l'intelligence che l'ex Kgb era davvero chi diceva di essere, orientarono il monitoraggio

nel mondo dell'estrema destra e su un gruppo di italiani (piemontesi e valdostani) che avevano combattuto insieme al Battaglione Azov, formazione ucraina che si batte contro i separatisti filo-russi nella regione del Donbass. Uno di loro



ricevette da un sedicente esperto d'armi la proposta di acquistare un missile, con tanto di fotografie via Whatsapp. E questo permise agli investigatori di imboccare la pista che, nei giorni scorsi, è sfociata nell'hangar del Pavese dove era custodito un Matra di fabbricazione francese in uso alle forze armate del Qatar.

CAMBIO DI ROTTA

UN PORTALE PER ACCEDERE AGLI ATTI

IL PROCURATORE DE RAHO

«È un giorno straordinario, è il giorno della luce, può essere utile per fare finalmente chiarezza»

«Chi è scortato la mattina può essere ucciso di sera»

Il presagio del giudice Paolo Borsellino in un audio choc. Decisione unanime dell'Antimafia: fino al 2001 via i segreti dagli archivi



ANTIMAFIA il procuratore nazionale Federico Cafiero de Raho

● **ROMA.** «Non vedo che senso ha perdere la libertà la mattina per essere libero di essere ucciso la sera». E' un Paolo Borsellino stanco, preoccupato ma al tempo stesso forte e battagliero quello che viene ascoltato dalla Commissione parlamentare antimafia nel maggio 1984 e che con parole semplici racconta a deputati e senatori di allora quanto sia diventato difficile lavorare ad alcuni processi senza computer, con scarso personale negli uffici giudiziari e scorte che proteggono di giorno ma poi sono insufficienti la sera, per cui lui stesso prende la propria auto il pomeriggio per tornare in tribunale e rientra a casa da solo e senza alcuna protezione verso le 22 ogni sera.

«Con la gestione di alcuni processi che hanno una mole incredibile di lavoro - spiega il magistrato, all'epoca giudice istruttore a Palermo - è diventato indispensabile l'uso di attrezzature più moderne, come i computer... quanto al personale - prosegue - non si tratta solo di dattilografi e segretari di cui avremmo bisogno di aver garantita la presenza per tutta la giornata, non solo per la mattinata; ma mi riferisco anche agli autisti giudiziari: la mattina con strombazzamento di sirene la gran parte di noi viene accompagnata in ufficio dalle scorte ma il pomeriggio c'è una sola macchina blindata e io sistematicamente vado in ufficio con la mia auto per poi tornare a casa verso le 21-22».

Il video è ascoltabile perché oggi, con un atto senza precedenti, la Commissione parlamentare Antimafia, con una decisione unanime, ha deciso di declassificare tutti gli atti secretati dalle inchieste parlamentari dal 1963 al 2001. Oltre ad avviare la pubblicazione dei documenti desecretati, l'Antimafia ha anche realizzato un nuovo portale per potervi accedere in modo semplice (antimafia.parlamento.it). «E' un segnale di democrazia», ha sottolineato il presidente Nicola Morra presentando l'iniziativa in Senato. «E' un giorno straordinario, è il giorno della luce, avete desecretato dal 2001 ad andare indietro, ovvero la parte a cavallo delle stragi, può essere utile per fare finalmente chiarezza, è questo un lavoro incredibile per la nostra democrazia, dare finalmente luce e pulizia ai pilastri del nostro Stato», ha esultato il procuratore nazionale antimafia, Federico Cafiero de Raho.

Resoconti, materiale audio, dossier, archivi e oltre 1600 documenti vengono dunque resi disponibili. «E' la più grande operazione di trasparenza mai fatta con la rimozione del segreto funzionale per le sedute di qualunque seduta collegiale», ha sottolineato Angela Salafia, che coordina il comitato sul regime degli atti in Antimafia.

Intanto ieri il fratello di Borsellino, Salvatore, ha scritto a Morra chiedendo che «quella Agenda Rossa che è stata sottratta da mani di funzionari di uno Stato deviato e che giace negli archivi grondanti sangue di qualche inaccessibile palazzo di Stato e non certo nel covo di criminali mafiosi, venga restituita alla Memoria collettiva, alla Verità e la Giustizia».

La commemorazione della strage di via D'Amelio, a 27 anni dal 19 luglio '92, segna quest'anno il passaggio del testimone per chiedere verità e giustizia dai fratelli del giudice Paolo Borsellino, Rita e Salvatore, ai nipoti: sono loro, Chiara e Valentina Corrao e Nicola e Adele Di Cola, infatti, che hanno preso parte all'organizzazione delle manifestazioni, per non dimenticare la morte del magistrato, presentate nella «Casa di Paolo» in via della Vetreria a Palermo.

INCHIESTA ALTI UFFICIALI TRA GLI IMPUTATI: AVREBBERO TENTATO DI INSABBIARE LA VERITÀ

Depistaggi caso Cucchi processo per 8 carabinieri

● **ROMA.** Un altro processo, il quarto, per l'ultimo filone di inchiesta sulla vicenda Cucchi: stavolta alla sbarra andranno otto carabinieri, tutti componenti della catena di comando che secondo gli inquirenti avrebbe depistato le indagini per accertare le cause sulla morte di Stefano.

Tra gli imputati ci sono anche alti ufficiali dell'Arma, che avrebbero orchestrato il tentativo di insabbiamento della verità sulla morte del geometra romano, nel 2009. Per Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, «è un momento storico» ed è «tutto partito da Casamasima», il carabiniere che denun-

ciò per primo le presunte irregolarità commesse.

In aula di fronte al Gip, l'imputato al processo con il più alto grado nell'Arma, l'allora comandante del Gruppo Roma, Alessandro Casarsa, ha tirato in ballo il generale Vittorio Tomasone, all'epoca comandante provinciale di Roma rendendo dichiarazioni spontanee. Casarsa ha fatto riferimento alle note mediche presenti nella sua relazione del 30 ottobre: un documento sotto l'attenzione degli inquirenti. «Le uniche informazioni mediche relative a Cucchi le ho ricevute il 30 ottobre 2009 - ha spiegato - quando sono

andato al Comando provinciale».

Ad andare a processo ci sono altri 7 imputati: il colonnello Lorenzo Sabatino, ex capo del nucleo operativo di Roma, accusato di omessa denuncia; Francesco Cavallo, allora tenente colonnello capoufficio del comando del Gruppo Roma; Luciano Soligo, già comandante della Compagnia Montesauro; Massimiliano Colombo Labriola, ex comandante della stazione di Tor Sapienza; Francesco Di Sano, all'epoca in servizio a Tor Sapienza; Tiziano Testarmata, già comandante della quarta sezione del Nucleo investigativo e il carabiniere Luca De Cianni.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 giugno 2019, n. 1080

Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – IPRES Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea del 21 giugno 2019. 54990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1103

OCDPC 173/2014 Avanzo di amministrazione vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 d.lgs 118/2011 come integrato d.lgs 126/2014. Variazione in termini di competenza e di cassa al bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021 approvato con l.r. 68/2018 documento tecnico di accompagnamento al bilancio gestionale approvato con dgr n. 95/2019. 54995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1104

"Programma Operativo di Azione per la Campagna Antincendi Boschivi 2019". 55000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1105

Legge n° 353/2000, L.R. n° 7/2014 e L.R. 38/2016: "Procedure della Sala Operativa per la lotta attiva agli incendi boschivi (S.O.U.P) e delle Sale Operative presso le Strutture Territoriali. Aggiornamento". 55025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1106

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale. Stanziamento risorse statali ai correlati capitoli di entrata n. 2147000 e di spesa n. 1760. 55051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1107

Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea dei soci del 27 e 28 giugno 2019. 55055

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1110

L.R. n.4 del 5/02/2013, artt. 22 ter e 22 quinquies - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in agro di Brindisi, loc. Betlemme Foglio 13, particelle nn. 31-163-165-167-613-717-762-763-764 di mq. 7.532 in favore del sig. De Marco Teodoro. 55137

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1111

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n.317/B, agro di Manfredonia, in favore dei sigg.ri Capano Benvenuto e Pisano Maria Antonia. 55140

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1112

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, comma 1, lett. b) comma 3 e 22 quinques, commi 1 lett. c) e 2, 3 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.la 1066 di mq. 107, in favore del sig. Bene Alfredo. 55144

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1113

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, comma 1, lett. b) comma 3 e 22 quinques, commi 1 lett. c) e 2, 3 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.la 1631 di mq. 260, in favore del sig. Arnesano Oronzo. 55148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1114

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, comma 1, lett. b) comma 3 e 22 quinques, commi 1 lett. c) e 2, 3 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.la 1147 di mq. 276, in favore del sig. Quarta Mario. 55151

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1116

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, comma 1, lett. b) comma 3 e 22 quinques, commi 1 lett. c) e 2, 3 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 12, p.la 1666 di mq. 708, in favore del sig. Poschek Giorgio. 55154

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1117

L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 ter, comma 1, lett. b) comma 3 e 22 quinques, commi 1 lett. c) e 2, 3 e 4 - Autorizzazione alla vendita terreno edificato in località Colarizzo, agro di Porto Cesareo, Fg. 14, p.la 1654 di mq. 521, in favore della sig.ra Arnesano Lucia. 55157

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1118

Variazioni di bilancio - prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art. 51, comma 2, lett. g) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 55160

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1119

Programma Interreg Europe 2014-2020 - Approvazione e ammissione a finanziamento progetto "EU CTCLE (Index Number PGI05942)-pREA D'ATTO-Variazione incrementativa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art.51 del Dlgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 55165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1120

Contratto di Fiume del Canale Reale (BR). Adesione al Documento di Intenti. 55177

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1121

Autorizzazione alla missione all'estero (Tirana, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania) del Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ing. B. Valenzano e dei collaboratori del Dipartimento, in occasione di un incontro per la presentazione dell'iniziativa regionale NO ALLA PLASTICA. 55190

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1122

D.lgs 152/2006 e ssmmii e LR 11/2001 e ssmmii- Procedura di VIA di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nel Comune di Bovino e relative opere di connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto, costituito da n.10 WTG per una potenza complessiva di 31,35 MW - Proponente: Winderg Srl Parere di competenza della Regione Puglia. 55194

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1123

FSC -APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI"
- Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015 e s.m.i.- Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del
Soggetto Proponente:

MIGLIONICO S.r.l - Codice progetto: VF3JT65 55232

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1124

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI"
- Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015 e s.m.i.- Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del
Soggetto Proponente: SIND S.r.l. - Codice progetto: 52MZ7S4..... 55315

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2019, n. 1125

Accordo di Programma per il rilancio e lo sviluppo industriale delle aree interessate dalla crisi del Distretto
del mobile imbottito della Murgia sottoscritto l'8 febbraio 2013 - Addendum sottoscritto il 23 settembre
2015 - Approvazione schema secondo Addendum all'Accordo di Programma..... 55373